COMUNE DI ISOLA DEL LIRI
Via San Giuseppe, 1 – 03036 Isola del Liri (Fr)

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

" COLORIAMO INSIEME LA VITA DEGLI ALTRI 4"

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Isola del Liri, Piazza San Giuseppe n. 1, 03036 (Fr) telefono 0776.8008307, fax 0776.809840;
sito internet: www.comune.isoladelliri.fr.it ;
E-mail: servizisociali@comune.isoladelliri.fr.it

2) *Codice di accreditamento:* NZ00154

3) *Albo e classe di iscrizione:* "Albo Regione Lazio" 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

" COLORIAMO INSIEME LA VITA DEGLI ALTRI 4"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E - Educazione e promozione culturale
Codifica E 03 Animazione culturale verso i minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Descrizione di Isola del Liri

Isola del Liri (Lisëra in dialetto locale) è un comune italiano di 11 863 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nella Valle del Lirie nella più ampia Valle Latina.

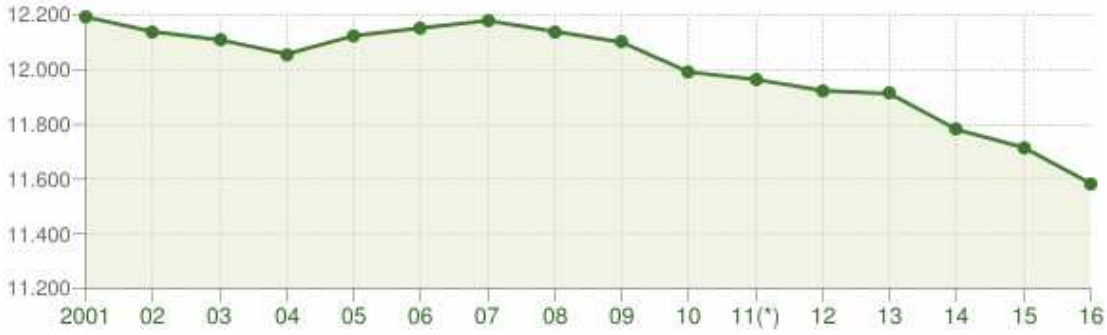
Il territorio che vedrà realizzate le attività del progetto è quello di competenza dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Isola del Liri.

All'interno del territorio comunale sono presenti circa **1.784 minori**, alcuni disabili ed alcuni in situazione di disagio. L'inserimento sociale di tali minori necessita di interventi di natura educativa. Negli ultimi anni il Servizio Sociale del Comune di Isola del Liri ha sviluppato vari investimenti economici per un crescente bisogno di assistenza educativa, rivolta ai minori disabili o in situazione di disagio inseribili nella scuola dell'obbligo (legge 104/94). L'Ente si è avvalso delle collaborazioni prestate da personale tecnico educativo esterno, attivando servizi rispettosi delle diverse patologie, con l'obiettivo di stabilire un progetto educativo comune con le istituzioni scolastiche per proporre esperienze nuove ai bambini e per sostenere le famiglie.

Nello specifico sono stati formalizzati:

- collaborazione costante con la scuola al fine di qualificare l'attività svolta;
- interventi educativi in ambito scolastico della scuola dell'obbligo per sostegno ai minori che nell'apprendimento scolastico presentano vari tipi di difficoltà (capacità intellettive limitate, difficoltà relazionali, atteggiamento di disinteresse da parte delle famiglie) sia all'interno delle strutture scolastiche, in accordo con il corpo docente, sia al di fuori (doposcuola).
- assistenza durante il tragitto casa-scuola e viceversa sullo scuolabus ai minori di cui sopra e, contemporaneamente, agli alunni frequentanti le scuole materne, elementari e medie.
- Nell'anno 2008 l'attività di sostegno è stata svolta a n. 70 minori
- I volontari dovranno supportare il coordinatore del progetto, presenziare alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori e con gli organismi di riferimento (scuole, asl ecc.). L'impiego di nuove risorse faciliteranno una maggiore presa in carico di altri minori che necessitano di sostegno

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Isola del Liri** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**12.193**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**12.139**	-54	-0,44%	-	-
2003	31 dicembre	**12.109**	-30	-0,25%	4.460	2,71
2004	31 dicembre	**12.057**	-52	-0,43%	4.478	2,68
2005	31 dicembre	**12.124**	+67	+0,56%	4.521	2,67
2006	31 dicembre	**12.152**	+28	+0,23%	4.532	2,67
2007	31 dicembre	**12.179**	+27	+0,22%	4.564	2,66
2008	31 dicembre	**12.140**	-39	-0,32%	4.576	2,65
2009	31 dicembre	**12.100**	-40	-0,33%	4.597	2,63
2010	31 dicembre	**11.991**	-109	-0,90%	4.307	2,78
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***11.963***	*-28*	*-0,23%*	*4.327*	*2,76*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***11.963***	*0*	*0,00%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**11.964**	-27	-0,23%	4.349	2,75
2012	31 dicembre	**11.923**	-41	-0,34%	4.643	2,56
2013	31 dicembre	**11.912**	-11	-0,09%	4.279	2,78
2014	31 dicembre	**11.781**	-131	-1,10%	4.267	2,75
2015	31 dicembre	**11.715**	-66	-0,56%	4.939	2,36
2016	31 dicembre	**11.584**	-131	-1,12%	4.258	2,70

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Isola del Liri** al Censimento 2011 rilevata il giorno 9 ottobre 2011 è di **11.963** individui e coincide con quella risultante in Anagrafe, di conseguenza non è necessario effettuare delle operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Isola del Liri espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Frosinone e della regione Lazio.

Variazione percentuale della popolazione

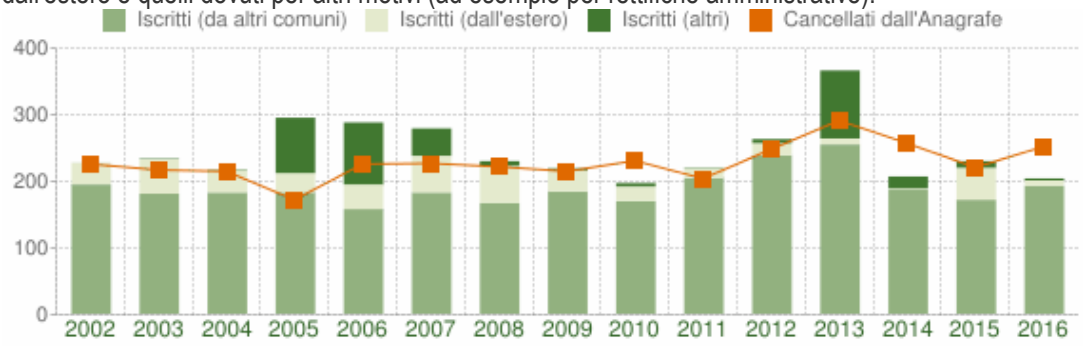
COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Isola del Liri negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

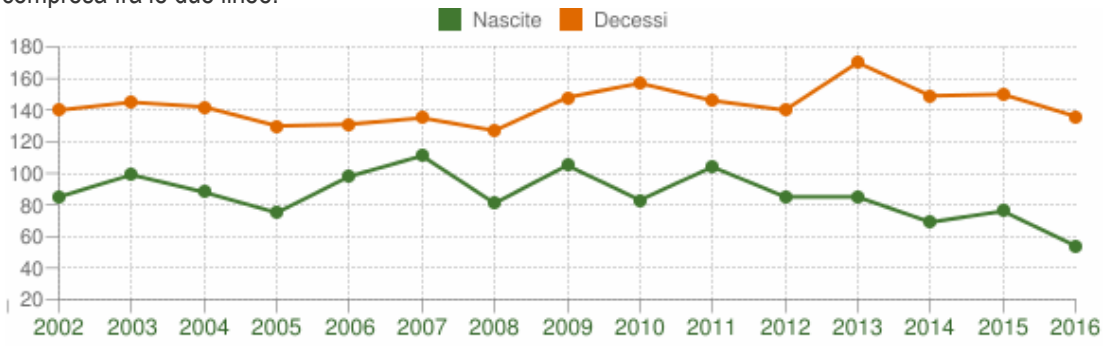


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

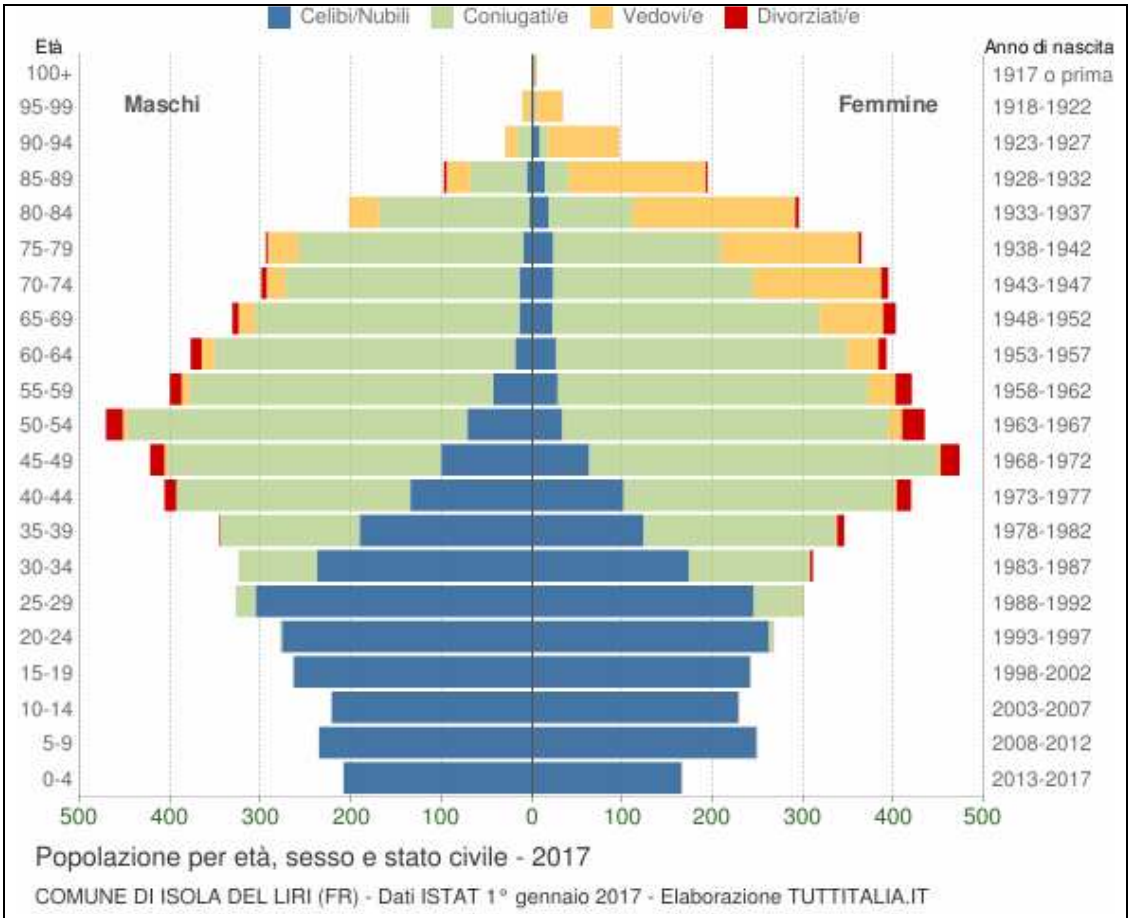
Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Isola del Liri

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
								%
0-4	374	0	0	0	209 55,9%	165 44,1%	**374**	3,2%
5-9	484	0	0	0	236 48,8%	248 51,2%	**484**	4,2%
10-14	450	0	0	0	222 49,3%	228 50,7%	**450**	3,9%
15-19	505	0	0	0	264 52,3%	241 47,7%	**505**	4,4%
20-24	539	7	0	0	279 51,1%	267 48,9%	**546**	4,7%
25-29	551	77	0	0	328 52,2%	300 47,8%	**628**	5,4%

30-34	411	221	0	3	325 51,2%	310 48,8%	**635**	5,5%
35-39	314	367	1	9	346 50,1%	345 49,9%	**691**	6,0%
40-44	236	558	3	29	407 49,3%	419 50,7%	**826**	7,1%
45-49	164	687	8	37	423 47,2%	473 52,8%	**896**	7,7%
50-54	105	738	19	44	472 52,1%	434 47,9%	**906**	7,8%
55-59	71	680	39	31	401 48,8%	420 51,2%	**821**	7,1%
60-64	45	655	49	21	378 49,1%	392 50,9%	**770**	6,6%
65-69	36	589	88	21	332 45,2%	402 54,8%	**734**	6,3%
70-74	37	480	163	14	300 43,2%	394 56,8%	**694**	6,0%
75-79	33	434	187	5	295 44,8%	364 55,2%	**659**	5,7%
80-84	21	261	212	4	203 40,8%	295 59,2%	**498**	4,3%
85-89	20	89	178	5	98 33,6%	194 66,4%	**292**	2,5%
90-94	8	26	92	0	30 23,8%	96 76,2%	**126**	1,1%
95-99	3	3	38	0	11 25,0%	33 75,0%	**44**	0,4%
100+	2	0	3	0	1 20,0%	4 80,0%	**5**	0,0%
Totale	**4.409**	**5.872**	**1.080**	**223**	**5.560 48,0%**	**6.024 52,0%**	**11.584**	100,0%

Popolazione straniera residente a **Isola del Liri** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

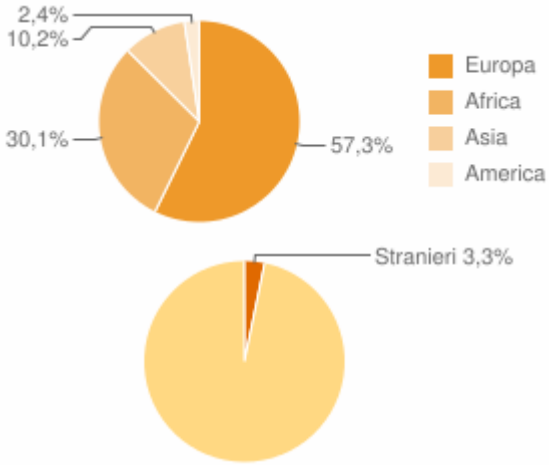
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

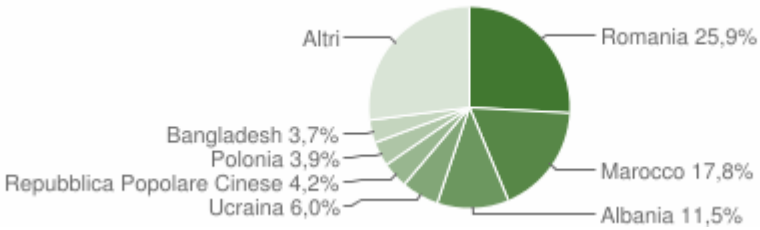
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Isola del Liri al 1° gennaio 2017 sono **382** e rappresentano il 3,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (17,8%) e dall'**Albania**(11,5%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

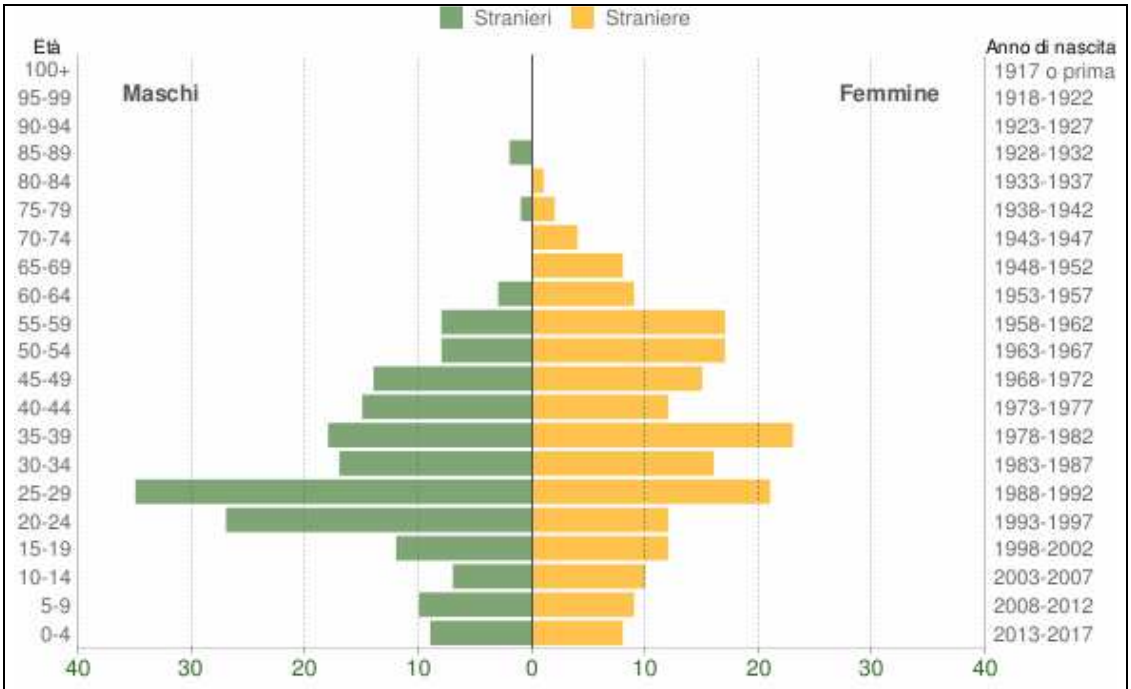
EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
Romania	*Unione Europea*	39	60	99
Albania	*Europa centro orientale*	23	21	44
Ucraina	*Europa centro orientale*	4	19	23
Polonia	*Unione Europea*	3	12	15
Lituania	*Unione Europea*	2	9	11
Francia	*Unione Europea*	2	6	8
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	4	4
Bielorussia	*Europa centro orientale*	0	3	3
Belgio	*Unione Europea*	0	2	2
Repubblica Moldova	*Europa centro orientale*	1	1	2
Regno Unito	*Unione Europea*	1	1	2
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	1	1
Bosnia-Erzegovina	*Europa centro orientale*	1	0	1
Croazia	*Europa centro orientale*	0	1	1
Spagna	*Unione Europea*	1	0	1

Malta	*Unione Europea*	0	1	1	0,26%
Grecia	*Unione Europea*	1	0	1	0,26%
	Totale Europa	**78**	**141**	**219**	57,33%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Marocco	*Africa settentrionale*	37	31	68	17,80%
Mali	*Africa occidentale*	13	0	13	3,40%
Guinea	*Africa occidentale*	9	0	9	2,36%
Senegal	*Africa occidentale*	9	0	9	2,36%
Guinea Bissau	*Africa occidentale*	4	0	4	1,05%
Gambia	*Africa occidentale*	4	0	4	1,05%
Camerun	*Africa centro meridionale*	3	0	3	0,79%
Etiopia	*Africa orientale*	0	2	2	0,52%
Nigeria	*Africa occidentale*	2	0	2	0,52%
Repubblica Centrafricana	*Africa centro meridionale*	1	0	1	0,26%
	Totale Africa	**82**	**33**	**115**	30,10%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	10	6	16	4,19%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	9	5	14	3,66%
Pakistan	*Asia centro meridionale*	3	2	5	1,31%
Kazakhstan	*Asia centro meridionale*	1	2	3	0,79%
Nepal	*Asia centro meridionale*	1	0	1	0,26%
	Totale Asia	**24**	**15**	**39**	10,21%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Brasile	*America centro meridionale*	1	2	3	0,79%
Canada	*America settentrionale*	0	2	2	0,52%
Colombia	*America centro meridionale*	0	1	1	0,26%
Repubblica Dominicana	*America centro meridionale*	0	1	1	0,26%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	0	1	1	0,26%
Venezuela	*America centro meridionale*	1	0	1	0,26%
	Totale America	**2**	**7**	**9**	2,36%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Isola del Liri per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	9	8	17	4,5%
5-9	10	9	19	5,0%
10-14	7	10	17	4,5%
15-19	12	12	24	6,3%
20-24	27	12	39	10,2%
25-29	35	21	56	14,7%
30-34	17	16	33	8,6%
35-39	18	23	41	10,7%
40-44	15	12	27	7,1%
45-49	14	15	29	7,6%
50-54	8	17	25	6,5%
55-59	8	17	25	6,5%
60-64	3	9	12	3,1%
65-69	0	8	8	2,1%
70-74	0	4	4	1,0%
75-79	1	2	3	0,8%
80-84	0	1	1	0,3%
85-89	2	0	2	0,5%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%

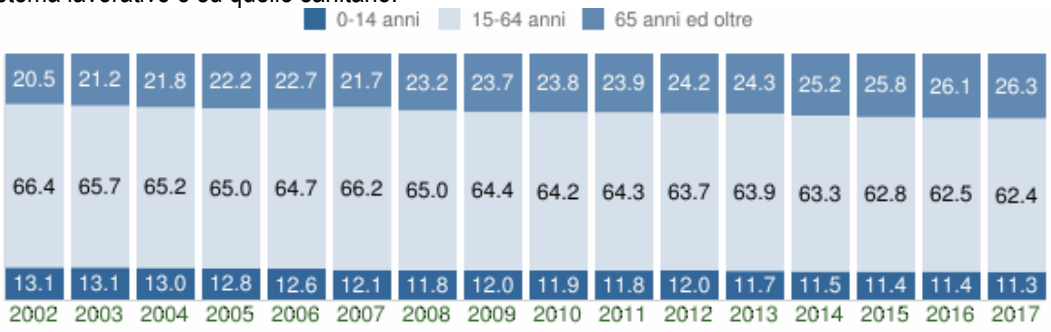
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**186**	**196**	**382**	100%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Isola del Liri** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	1.597	8.094	2.502	12.193	**42,7**
2003	1.591	7.973	2.575	12.139	**43,1**
2004	1.570	7.899	2.640	12.109	**43,4**
2005	1.541	7.837	2.679	12.057	**43,7**
2006	1.525	7.850	2.749	12.124	**43,9**
2007	1.473	8.038	2.641	12.152	**43,8**
2008	1.441	7.919	2.819	12.179	**44,5**
2009	1.452	7.814	2.874	12.140	**44,6**
2010	1.442	7.775	2.883	12.100	**44,9**
2011	1.418	7.709	2.864	11.991	**45,1**
2012	1.440	7.625	2.899	11.964	**45,2**
2013	1.396	7.624	2.903	11.923	**45,5**
2014	1.367	7.545	3.000	11.912	**46,0**
2015	1.343	7.400	3.038	11.781	**46,4**

2016	1.340	7.319	3.056	11.715	**46,6**
2017	1.308	7.224	3.052	11.584	**46,9**

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Isola del Liri.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	156,7	50,6	132,3	97,8	22,2	7,0	11,5
2003	161,8	52,3	133,2	101,0	21,5	8,2	12,0
2004	168,2	53,3	135,8	101,0	21,5	7,3	11,8
2005	173,8	53,8	134,8	103,9	21,5	6,2	10,8
2006	180,3	54,4	124,6	104,5	22,0	8,1	10,8
2007	179,3	51,2	120,4	105,9	22,2	9,1	11,1
2008	195,6	53,8	123,5	109,7	22,5	6,7	10,4
2009	197,9	55,4	124,4	110,5	21,9	8,7	12,2
2010	199,9	55,6	130,8	114,8	21,9	6,9	13,0
2011	202,0	55,5	136,8	119,0	21,4	8,7	12,2
2012	201,3	56,9	138,8	121,4	20,8	7,1	11,7
2013	208,0	56,4	137,9	125,3	21,1	7,1	14,3
2014	219,5	57,9	134,5	129,9	21,8	5,8	12,6
2015	226,2	59,2	138,9	133,4	21,9	6,5	12,8
2016	228,1	60,1	146,2	135,7	21,5	4,6	11,7
2017	233,3	60,4	152,5	140,4	21,4		

6.2 - Area di intervento, contesto territoriale e analisi domanda e servizi analoghi

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Isola del Liri per rispondere ad un'organizzazione efficiente ha articolato una suddivisione interna per ambiti omogenei d'intervento che riguarda:

Anziani ed inabili;

Minori, adolescenti e giovani, adulti ed extracomunitari.

Gli ambiti sono curati dall'Assistente Sociale, coadiuvata dal personale amministrativo, da personale

LSU e dal Responsabile del Servizio Sociale (indicato come OLP in fase di accreditamento).
Tutti gli interventi sono realizzati sulla base di indicazioni dettate dalla normativa vigente (D.Lgs. 112/98, legge quadro 328/2000, Legge 388/2000) e dal Regolamento Comunale per i Servizi Sociali.

AREA MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

Sono stati attivati dal Comune i seguenti servizi:
Servizio di Assistenza Domiciliare che prevede l'offerta di prestazioni a nuclei familiari in difficoltà, anche assistenza scolastica, attività di dopo-scuola.
Espletano tali funzioni **n. 10 operatori** dipendenti di Cooperativa Sociale coadiuvati da **1 coordinatore (con orario a 32 ore settimanali).**
Gli operatori, invece, sono impegnati con 30 ore settimanali per un totale di 1.400 ore mensili.
Attualmente sono assistiti

MINORI	DISABILI MINORI
70	33

Servizio Trasporto minori è pensato in quanto la distribuzione territoriale del Comune è particolarmente frammentata.
Essendo i maggiori servizi concentrati nella zona centrale esiste una concreta difficoltà dei soggetti più deboli al raggiungimento di tali luoghi.
Data la tipologia degli utenti si può in questa maniera favorire un più personalizzato e sicuro servizio di accompagnamento.
Essere indipendenti, autonomi e poter continuare a svolgere le normali attività quotidiane in tutta sicurezza, consente alle categorie più deboli, di sentirsi parte integrante ed attiva della propria città, di sentirsi utili e vivere un'esistenza più gratificante.
Servizio di Segretariato Sociale che fornisce informazioni e consulenza, anche a domicilio, sostegno psicologico e sociale.
Servizio di Integrazione Sociale che fornisce l'organizzazione di iniziative socializzanti come il soggiorno estivo marino e termale, attività ricreative, attività integrate con associazioni di volontariato locali, attività ludico/ricreative

IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI: PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

Nonostante vada riconosciuta al territorio una forte vitalità sociale, la molteplicità dei cambiamenti succedutisi nel corso di questi ultimi anni, impone una modifica, innanzitutto culturale, dell'approccio alle politiche sociali, nonché delle modalità di gestione delle stesse. I Comuni devono acquisire la capacità di articolare gli interventi di politica sociale in termini di azioni di sistema rivolte a favorire la creazione di una rete dove si integrino conoscenze del territorio, tipologie di domanda ed offerta, strumenti di monitoraggio degli interventi sociali effettuati, così che l'investimento della spesa sociale assuma la connotazione di fattore di sviluppo, a fronte di un sistema di protezione sociale attiva per un welfare dinamico e partecipato, che superi la logica dell'assistenzialismo a favore della promozione dei diritti umani.

La famiglia, pur con le difficoltà indicate, costituisce una risorsa insostituibile. Occorre rafforzare il suo ruolo e valorizzare le potenzialità in essa contenute, tenuto conto delle molteplici funzioni che deve assolvere. E' necessario inoltre promuovere e diffondere una cultura della solidarietà, in cui l'appartenenza alla comunità, al quartiere possa favorire comportamenti di aiuto e mutuo-aiuto. Spesso le famiglie gestiscono, da sole, gravi problematiche e ricorrono all'aiuto dei servizi pubblici quando il disagio assume connotazioni di tale gravità che le loro energie non riescono più a sostenere. La famiglia non chiede di essere sostituita nelle proprie funzioni o compiti, ma , piuttosto, di essere sostenuta dai servizi specialistici.

La scuola, importante agenzia educativa e formativa del territorio, proprio perché ricca di risorse umane e strutturali, svolge un ruolo significativo, nella costruzione della identità e nello sviluppo e nello sviluppo della personalità dei minori e degli adolescenti, veicolando modelli comportamentali e stili di vita fondamentali all'acquisizione di una maturità affettiva e relazionale, nonché del rispetto delle

regole di convivenza sociale. Il suo ruolo si estrinseca anche attraverso l'offerta formativa rivolta a coloro che, non avendo concluso il percorso scolastico obbligatorio per vicissitudini varie, colgono le opportunità progettuali che il Centro Territoriale di Educazione Permanente, importante servizio interno alla scuola, offre loro.

Il volontariato è una risorsa, ma deve, anche, superare la logica della casualità e dell'improvvisazione; difatti in varie realtà, quando è organicamente strutturato. Offre un contributo insostituibile. Numerose sono le Associazioni di volontariato che collaborano con i Servizi Sociali dell'Ente ed in particolare: nel campo dei minori (il Punto), per il contrasto alla povertà (Caritas, Dame di San Vincenzo).

Il Servizio Civile Nazionale rappresenta per tanti giovani l'occasione per un percorso formativo mirato all'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, responsabili e solidali nei confronti della comunità; inoltre, costituisce una risorsa da utilizzare per potenziare i servizi rivolti a persone che si trovano in condizione di fragilità sociale. Occorre sottolineare come la qualità sociale e relazionale assuma un' importanza strategica e rappresenti un valore aggiunto insostituibile.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nuove povertà. L'aumento delle famiglie unipersonali (anziani soli), famiglie monoreddito con minori a carico, famiglie monoparentali (spesso con capofamiglia donna), famiglie immigrate, determina la nascita di nuove situazioni di emarginazione e di disagio. Emergono, quindi, nuove fasce di povertà che provocano la crescita del numero di richieste di sussidio economico ed integrazione del reddito (per l'anno 2007 i nuclei con minori sono stati n. 73 ed i nuclei "adulti" sono stati n. 144 con una spesa per l'integrazione economica pari circa € 50.000,00), tese al soddisfacimento dei bisogni primari e, sempre più frequentemente, rivolte anche a superare situazioni di grave precarietà abitativa che investe quote sempre più crescenti della popolazione, traducendosi, in alcuni casi, in forme di vere e propria esclusione abitativa (anziani, senza tetto, immigrati, sfrattati….)

Carenze nell'organico dei Sevizi Sociali. Sebbene i servizi pubblici offerti dal Comune siano numerosi, non sempre l'offerta riesce a soddisfare una domanda crescente che diventa sempre più esigente ed articolata. Una delle criticità maggiormente avvertite è data da risorse organiche insufficienti a fronte di una mole di lavoro ormai insostenibile, poiché le vigenti normative hanno trasferito totalmente al Comune la titolarità di funzioni amministrative in materia di servizi sociali. La carenza di personale non consente una organizzazione dell'Ufficio ben strutturata, in grado di assicurare l'erogazione dei servizi secondo standard qualitativi ottimali, compromettendo l'efficienza e l'efficacia delle azioni messe in atto.

Integrazione socio sanitaria. L'integrazione socio sanitaria, pur se attuata in diversi servizi (Consultorio, ADI, Dipartimento Salute Mentale, Sert, Utr) non risponde ancora del tutto a quei livelli di integrazione ottimale fra sociale e sanitario come disciplinato dal Piano Sociale Regionale, nel rispetto di quanto sancito dai LEA di cui al DPCM 14 febbraio 2001.

INTERVENTI E SERVIZI IN CORSO NEL COMUNE.

La famiglia occupa per tradizione una posizione centrale nel tessuto sociale del ns. paese. Tuttavia è attraversata da mutamenti veloci e non sempre decifrabili con chiarezza: diminuisce il numero dei figli, ci si sposa più tardi, crescono le separazioni ed i nuclei monogenitoriali che vedono quasi sempre la presenza della sola figura femminile. Nell'intero ambito territoriale i nuclei familiari sono n. 4.571 suddivisi come nella tabella di seguito riportata.

Tab. 4 Nuclei familiari residenti divisi per nucleo di componenti

Comune	Numero abitanti	Nuclei familiari	Con n. 01 componente	Con n. 02 componente	Con n. 03 componente	Con n. 04 componente	Con n. 05 componente
Isola del Liri	12.179	4.571	1.311	1.150	986	858	266

TABELLA RIASSUNTIVA

RESPONSABILITA' FAMILIARI	
Erogazione di contributi economici a favore di nuclei familiari bisognosi con minori (anno 2007 n. nuclei 73 costo complessivo € 13.877,00)	Servizio pubblico
n. 01 consultorio familiare	Servizio ASL Fr – distretto "C"
n. 01 sportello per la famiglia	Servizio pubblico
Collaborazione con il CSSA (Centro servizi sociali per adulti) del Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria per consulenza sui problemi legati alla detenzione	Servizio pubblico
Assegni per nuclei familiari numerosi (anno 2007 n. 20 costo complessivo € 29.929,00)	Servizio pubblico
Assegni per maternità (anno 2007 n. 41 costo complessivo € 60.290,00)	Servizio pubblico
Recupero del percorso scolastico obbligatorio, corsi di formazione per adolescenti e adulti	Servizio offerto dal Centro Territoriale di educazione permanente (EDA)

MINORI ED ADOLESCENTI	
Servizio per la realizzazione degli affidamenti familiari	Servizio pubblico
Un asilo nido comunale "orsetti su lilliput"	Servizio pubblico
Interventi a garanzia del diritto alla studio per minori e disabili	Servizio pubblico
Servizio di promozione ed integrazione sociale minori, attraverso attività ludico-ricreative	Servizio pubblico
Servizio di assistenza scolastica per disabili	Servizio pubblico
Servizio di assistenza post-scolastica	Servizio pubblico
Indagini sociali ed attuazione degli adempimenti in ottemperanza alle disposizioni del Tribunale dei Minorenni e della Procura della Repubblica Minorile attraverso progetti individualizzati che riguardano la "messa alla prova" e "misure alternative alla detenzione"	Servizio pubblico
Inserimento di minori in idonee strutture educativo-assistenziali	Servizio pubblico
Progetti di servizio civile volontario in esecuzione della Legge n. 64/2001	Servizio pubblico

Dai dati statistici emergono le difficoltà a livello relazionale all'interno della famiglia, cresce la conflittualità tra i coniugi e per i minori si riducono le attenzioni, gli spazi di comunicazione e socializzazione. Il disagio diventa maggiore quando la famiglia vive in condizioni di precarietà economica ed abitativa. L'instabilità lavorativa, pertanto, non consente di disporre di un reddito regolare, di conseguenza i nuclei familiari devono affrontare un'altra grande emergenza: l'assenza di una condizione residenziale stabile che accresce i fattori di rischio e di emarginazione. Cresce il

numero di famiglie che fanno richiesta di un sostegno economico. Quasi sempre la crisi della famiglia è condizionata dalla fragilità dei legami familiari i quali determinano una maggiore vulnerabilità che può portare a manifestazioni di disagio. La situazione si complica se la persona non trova all'esterno risposte adeguate, aiuti che consentano di fronteggiare questi rischi e così si aprono percorsi che portano all'emarginazione sociale. Si rileva, pertanto, la necessità di assicurare sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione alle famiglie e alle ragazze madri che attraversano momenti di difficoltà, per le quali si avverte il bisogno anche di rispondere a situazioni di emergenza con strutture o soluzioni di pronta accoglienza. Tra le famiglie fragili, occorre menzionare le famiglie dei detenuti, le quali, sole ed emarginate, si trovano ad affrontare situazioni di estremo disagio che diventa maggiore, quando si tratta di una famiglia mononucleare a volte disgregata che non dispone di supporto parentale, oppure quando, al problema della detenzione, si aggiunge quello della dipendenza. Venendo a mancare la rete di solidarietà intrafamiliare, una serie di servizi, prima gestiti all'interno delle mura domestiche, oggi sono cercati al di fuori. Le esigenze delle nuove famiglie, anche per l'aumento delle donne lavoratrici, si sono fatte più complesse ed articolate e si è molto più attenti alla qualità ed alla specificità dei servizi richiesti. Aumenta il numero degli anziani soli, adulti con problemi psichici, minori con problemi in famiglia, giovani con handicap che vivono con genitori anziani.

I Diritti dei minori

Le situazioni di rischio della famiglia determinano inevitabilmente l'aumento della condizione di disagio per i minori e la necessità di ricorrere, a tutela dei loro diritti, ad interventi complessi ed articolati.

I bisogni emergenti riguardano:

La sfera educativa e didattica.

Numerose sono le richieste e le segnalazioni pervenuti ai Servizi Sociali da parte dei genitori e degli insegnanti delle scuole elementari e medie, per interventi di sostegno extra/scolastico; ancora rilevante è il fenomeno dell'abbandono e della dispersione in obbligo scolastico. E' sempre più rilevante la domanda da parte dei minori e della loro famiglia di luoghi e punti di incontro, che offrano ai minori l'opportunità di relazioni educative positive e possibilità di gestire da protagonisti il proprio tempo libero. L'aumento del fenomeno dell'illegalità e della criminalità diffusa nel territorio anche tra i minori, ha certamente alla base la mancanza di una politica di sviluppo economico, facilitata ed incrementata anche da una cultura "di illegalità quotidiana", con comportamenti ormai considerati normali; occorre pertanto riscoprire la legalità, lo non violenza, proporre modelli di comportamento di cittadinanza attiva nelle scuole, studiare percorsi per attivare un nuovo atteggiamento responsabile da parte dei cittadini, affermando e facendo maturare nelle nuove generazioni una cultura della legalità.

La sfera affettiva e sessuale.

L'inizio precoce dell'attività sessuale,associata ad una carente informazione,determina un aumento delle nascite in giovane età,oltre ad un aumento delle richieste di interruzione di gravidanza anche da parte di infrasedicenni. È emersa l'esigenza di una formazione continua e trasversale che coinvolga famiglie e ragazzi sulla genitorialità. Da parte di molti insegnanti è stato sottolineato il bisogno di avere delle risposte e una guida nella gestione di ragazzi con difficoltà di inserimento, a causa di comportamenti preoccupanti relativi alla sfera della sessualità.

Il diritto ad una famiglia

In casi di difficoltà o inadeguatezza delle famiglie d'origine, il ricorso a famiglie affidatarie è una delle soluzioni temporanee più efficaci ma non sempre facilmente praticabile, date le difficoltà e le resistenze all'affidamento etero-familiare. Spesso si ricorre all'accoglienza presso case-famiglia o presso strutture socio-educative per minori in forma residenziale. Una maggiore sensibilizzazione, con l' informazione e la formazione sul tema dell'affido, permetterebbe di allargare sul territorio la rete delle famiglie disposte ad accogliere temporaneamente un minore disagiato, mentre per gli affidamenti in atto è stato rilevato il bisogno di supportare le famiglie di origine e affidatarie con distinte equipe integrate socio sanitarie.

Il diritto alla salute.

In aumento anche i bambini che, a causa di varie patologie, trascorrono lunghi periodi di degenza ospedaliera e, quindi, presentano difficoltà di reinserimento nel proprio contesto socio territoriale.

Nei loro confronti si interviene sia con adeguato sostegno economico sia con progetti individualizzati che favoriscono il rientro nel proprio ambiente di vita.

Le problematiche adolescenziali.

Gli adolescenti e i giovani appaiono come individui che vivono in una realtà separata, in luoghi appartati, lontano dagli adulti; mancano occasioni di incontri intergenerazionali. La fascia tra i 13 ed i 18 anni risulta essere la più trascurata perché i servizi esistenti finora non hanno programmato attività specifiche consone ai bisogni degli adolescenti. Cresce il consumo di alcol e di droghe leggere. Il periodo estivo si presenta molto delicato poiché, pur aumentando le possibilità di stare insieme e le occasioni di confronto , il venir meno della socializzazione, offerta dalla scuola, crea un vuoto. Accanto all'ampliamento del tempo libero ed ai bisogni, spesso inespressi, dai ragazzi dai 13 ai 18 anni, emerge la necessità di luoghi di aggregazione giovanile che abbiano valore educativo e di sperimentare servizi innovativi, che incontrino i giovani sul loro terreno: la strada. Oggi, luoghi di incontro sono i portoni, le piazzette, i garage e, spesso, nel gruppo dei pari si manifestano forme distorte di socializzazione. Il volontariato è per molti giovani un'occasione fondamentale per scoprirsi parte della comunità e cittadini attivi e responsabili. Pertanto è sentito il bisogno di orientare i giovani al volontariato, al servizio civile e supportarli attraverso centri di ascolto e con una formazione sempre più specializzata.

Destinatari diretti e beneficiari indiretti del progetto

Il progetto ha come target di riferimento **I MINORI .** Nello specifico, **destinatari diretti** saranno come previsti in tabella - si prevedono di gestire **100 minori**

Età **NUMERO**

Età	*Celibi /Nubili*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
					%
0-4	374	209 55,9%	165 44,1%	**374**	3,2%
5-9	484	236 48,8%	248 51,2%	**484**	4,2%
10-14	450	222 49,3%	228 50,7%	**450**	3,9%
15-19	505	264 52,3%	241 47,7%	**505**	4,4%

Beneficiari indiretti saranno:

- Le **famiglie DEI MINORI beneficiari** del progetto, ad oggi quasi le uniche entità referenziali chiamate istituzionalmente a farsi carico di loro, che spesso si trovano abbandonate nel loro ruolo di sostegno e cura.
  Stima quantitativa: 70/80 famiglie

- **Istituzioni pubbliche** dal livello più basse fino a quello regionale, ovvero:
  - I comuni coinvolti nel progetto
  - Le province coinvolte nel progetto
  - La Regione Lazio

- **Enti privati** sul territorio che operano con gli anziani, o in sinergia con i nuclei familiari del territorio
  - ASL
  - Centri di accoglienza
  - Centri per la riabilitazione
  - Case di cura

- Gli **Enti partner** coinvolti nel presente progetto e riportati nel relativo box, che parteciperanno alla realizzazione di attività sociali mettendo a disposizione risorse umane e strumentali;

- Gli **esercenti**, che vedranno incrementati i loro introiti grazie all'aumento dell'utenza nelle zone nelle quali vengono organizzate le attività di Servizio Civile;

Si vuole così dare risposte differenziate, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari sia a promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio. Al contempo si vuole garantire una maggiore accessibilità a servizi di sostegno dell'autonomia personale, stimolando la partecipazione alla vita di relazione.

7) *Obiettivi del progetto***:**

Obiettivi generali:

Le politiche sociali sono uno strumento fondamentale per la promozione di una piena cittadinanza sociale, per una più ampia attuazione del principio di sussidiarietà, in cui i diritti sono coniugati con la partecipazione responsabile alla vita della comunità ed ai doveri della solidarietà, superando una visione riduttiva dei cittadini considerati esclusivamente come destinatari di interventi e servizi.

L'Assessorato ai Servizi Sociali, quindi, per il raggiungimento degli obiettivi generali, punterà alla realizzazione di un "sistema integrato di interventi socio sanitari" in grado di rilevare i bisogni e di programmare gli interventi seguendo una logica rivolta a contrastare disuguaglianze ed rispettare diversità, attraverso la rimozione di quegli ostacoli, anche burocratici, che, di fatto, non favoriscono pari opportunità di utilizzo di risorse e di accesso ai servizi.

Ne consegue che saranno attivate politiche che investano, prioritariamente, risorse per assicurare a tutti i cittadini facilità di:

- Accesso ai canali informativi;
- Utilizzo dei servizi anche nelle zone periferiche finora trascurate;
- Prestazioni che rispondano alla logica di intervento personalizzato scaturito da un progetto che tenga conto delle peculiarità di ciascun soggetto;
- Risposte tempestivamente programmate nel rispetto non solo dei tempi del Servizio Sociale, ma prevalentemente dei diritti del cittadino ad ottenere i servizi richiesti nel più breve tempo possibile;
- Percorsi assistenziali dove sia garantita una possibilità di scelta e la continuità di figure di riferimento stabili
- Rendere effettivo il diritto di tutti, e quindi anche ai minori più disagiati, al pieno sviluppo della personalità nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, al mantenimento ed al recupero del benessere fisico e psichico attraverso tre direttive:
- la valorizzazione delle abilità del soggetto;
- il supporto al compito educativo della famiglia;
- l'integrazione del soggetto nel contesto sociale

Obiettivi specifici per area prioritaria di intervento:

Area minori, adolescente e giovani

Nell'ambito delle politiche relative all'area minorile, la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia ed adolescenza costituisce una priorità di intervento se si tiene conto che, dall'analisi del contesto territoriale e dalla rilevazione dei bisogni, da più parti è stata sottolineata la condizione del disagio minorile. Accanto alle situazioni di difficoltà di tanti minori, dovute a condizioni di precarietà socio economico familiare altre spie allarmanti sono date dalla diffusione della tossicodipendenze ed alcol dipendenza tra gli adolescenti e pre adolescenti o dai dati riguardanti la giustizia minorile. Il disagio dei minori, quando non è evidente e non si esprime esternamente, si nasconde, invece, dietro comportamenti difficili da individuare, e che, con il passar del tempo, finiscono per assumere un carattere patologico. L'individualismo diffuso, l'incapacità di relazionarsi, di gestire il proprio tempo libero sono sintomi di malessere spesso vissuti in famiglia, dove non è tanto la condizione economica e socio culturale ad avere influenza, quanto la mancanza di comunicazione e di comunione, per cui, anche in famiglia, si avverte un senso di estraneità. Tra i giovani e gli adolescenti del nostro tempo si manifestano difficoltà psicologiche e comportamentali nuove, con un intensità ed una estensione che non possono lasciare gli adulti indifferenti. Nelle scuole emerge l'esigenza di un supporto psico-sociale e di educazione sanitaria, capace di guidare e sostenere il ruolo degli insegnanti. Manca nel nostro territorio un progetto di intervento comune a tutti gli attori sociali deputati alle problematiche minorile che, partendo dalla lettura del bisogno, sia capace di mettere in rete azioni tese a prevenire il rischio ed a realizzare benessere. La scuola costituisce per alcuni minori l'unica occasione di socializzazione ed aggregazione, ma molti sono i ragazzi che proveniente da contesti familiare disagiati, manifestano una disaffezione scolastica che si traduce in vera e propria inadempiezza o dispersione, infatti molti sono i ragazzi che lasciano la scuola prima dell'assolvimento scolastico o

formativo. La scuola è per molti un luogo di "parcheggio"e non di formazione per l'inserimento lavorativo. Molti ragazzi, a causa della scarsa scolarità, confluiscono verso situazioni lavorative marginali, precarie e di sottoccupazione, condizione questa che predispone alla ricerca di soluzioni alternative e che spesso finisce per coinvolgere i minori in fenomeni di microcriminalità organizzata, esponendoli al rischio di devianza. Tale realtà trova riscontro nell'elevato numero di minori entrati nel circuito penale e sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile. Elevato, altresì, è il numero dei minori, che provengono da condizioni familiari pluri problematiche causate da separazioni, abusi, maltrattamenti, scarsa attenzione da parte dei genitori e delega alla strada come principale agenzia educativa, per i quali il Tribunale per i Minorenni dispone l'affidamento al Servizio Sociale e/o a strutture comunitarie o famigliari, affinché, allontanati dal nucleo familiare di origine, possano essere tutelati con supporti esterni adeguati. Nel nostro territorio, si è registrata la difficoltà di ricorrere all'affido familiare, come soluzione alternativa all'istituzionalizzazione, infatti permane la diffidenza da parte delle famiglie di origine verso l'affido, perché la paura di perdere un figlio è più forte della consapevolezze dei vantaggi che il minore trarrà dalla possibilità di crescita e di sviluppo psico-fisico in un ambiente accogliente e rassicurante. Va anche rilevata nel nostro contesto ambientale la carenza di famiglie disponibili ad accogliere tali minori, perché vi è il timore di entrare in relazione con nuclei famigliari disgregati e perché, spesso, si sentono inadeguate, ritenendo di non possedere le capacità educative necessarie. Inoltre la carenza di Centro Aggregativi Giovanili, non facilita nei giovani i momenti di socializzazione, che in particolar modo durante l'estate, con la chiusura delle scuole, andrebbero incrementati per far crescere le possibilità relazionali dei giovani e degli adolescenti, e per offrire opportunità di svago costruttivo ,valide alternative ai pericoli della strada. Per cui è prioritaria l'attivazione di spazi di incontro dove potersi confrontare, per proficui cambi tra pari ed intergenerazionali, oltre che avere opportunità di scelta, a secondo delle proprie attitudini creative, tra un ventaglio di attività di laboratorio. Attraverso queste occasioni di incontri facilitati, si potrà perseguire anche l'obiettivo del recupero di codici comportamentali che rispettino i valori tradizionali e, quindi, promuovere nei ragazzi il diffondersi della cultura della legalità.

Obiettivi prioritari.

I volontari saranno impiegati nel modo seguente:

- dovranno prestare attività di sostegno all'interno della scuola materna e/o elementare e media per attuare interventi educativi mirati ai soggetti disabili o in situazioni di disagio volti ad ottenere:
- lo sviluppo delle abilità individuali;
- favorire il rapporto informativo con la famiglia sulle situazioni riguardanti i minori e la loro quotidianità
- favorire l'integrazione e la fattiva partecipazione del minore disabile o con problemi di disagio nell'ambito scolastico
- incentivare la formazione di gruppi amicali tra disabili, disagiati e normo-dotati
- sostenere il nucleo familiare del soggetto diversamente abile integrandone l'azione educativa e favorendo la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale

- dovranno seguire i minori frequentanti le scuole materne, elementari e medie durante il tragitto effettuato con scuolabus casa-scuola o viceversa per evitare fenomeni di bullismo che a volte possono verificarsi. A volte gli alunni con situazioni di disagio fanno emergere delle problematiche comportamentali che il Comune di Isola del Liri vuole affrontare grazie al presente progetto.

Sevizi da potenziare e realizzare

Dall'analisi dei bisogni e delle carenze emerse relativamente alla condizione minorile, nasce l'esigenza di consolidare i percorsi di integrazione tra i vari soggetti individuati come attori della programmazione a favore dei minori, così che ogni intervento sarà condiviso e realizzato con azioni congiunte. Si prevede anche un intervento domiciliare che risponda a questa esigenza e che si realizzerà con l'ausilio dei volontari del Servizio Civile nazionale. In collaborazione con il CSSM di Frosinone, l'Agenzia dell'Impiego, le Cooperative Sociali ed il Centro di Educazione Permanente e le imprese a carattere artigianale, si avvieranno, per i ragazzi a rischio e per quelli già entrati nel circuito penale, percorsi di formazione ed apprendistato per facilitare un'eventuale inserimento lavorativo, prevedendo borse lavoro per i ragazzi e piccoli incentivi per le aziende disponibili a

collaborare. Attraverso il coinvolgimento delle Associazione di Volontariato si interverrà per una maggiore diffusione della cultura dell'affido programmando iniziative di sensibilizzazione e di informazione, fermo restando che gli operatori del Servizio Sociale e gli operatori del Consultorio Familiare della ASL FR distretto "C" si faranno carico degli interventi di supporto e consulenza delle famiglie coinvolte nell'affido, conquistandone la fiducia così da orientarle e convincerle a fare una scelta alternativa all'Istituto a cui si farà ricorso solo come soluzione estrema o di emergenza. Prevedere, inoltre, che in tutte le scuole di ogni ordine e grado, gli insegnanti supportati dalla equipe dell'integrazione scolastica, coadiuvati dai medici scolastici, impostino lezioni di educazione sanitaria, per favorire l'apprendimento delle buone prassi rivolte alla cura ed al rispetto della persona, nonché contribuire a diffondere una corretta informazione sui danni che la superficialità di certi comportamenti possono rappresentare per la salute; inoltre si cercherà, sempre attraverso la collaborazione delle scuole e d il coinvolgimento delle famiglie di attivare progetti educativi che prevedano spazi informativi e formativi rivolti agli studenti su tempi di educazione civica che favoriscano l'acquisizione di comportamenti ispirati ai principi della non violenza, della soluzione pacifica dei conflitti, della fiducia nelle Istituzione, del rispetto della legalità. L'educazione alla legalità sarà inoltre promossa attraverso la prosecuzione ed incremento dei progetti di servizio civile volontario.

Questo progetto si prefigge quale obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 minori favorendo la loro permanenza all'interno della famiglia e della società.
Gli obiettivi del progetto sono così sintetizzabili:

OBIETTIVI GENERALI

- sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale occasione di crescita e valorizzazione della persona, in particolare dei giovani;
- promuovere la cultura della solidarietà;
- rafforzare il senso di appartenenza al territorio;
- offrire occasioni di incontro e scambio fra diverse generazioni;
- migliorare la qualità di vita dei minori, che vivono in situazioni di disagio dovute all'emarginazione familiare;
- potenziare le risorse del territorio per offrire un ventagli articolato di proposte per la socializzazione ed il tempo libero.

OBIETTIVI SPECIFICI

a) analisi delle realtà dei ragazzi, adolescenti e giovani al fine di individuarne i bisogni educativi;

- sostegno all'azione educativa delle famiglie;
- campagna di formazione per rendere i cittadini consapevoli e motivati;
- sostegno nei confronti dei rischi della devianza minorile;
- promozione delle attività formative, culturali, ricreative e sportive e valutazione delle possibilità di sviluppo e miglioramento;
- preparazione e pubblicazione di libri e monografie, opuscoli per scuole, parrocchie ed oratori, documenti multimediali, periodici informativi;
- promozione ed organizzazione di attività sociali e ricreative rivolte ai minori;
- promozione dell'anno di volontariato sociale come opportunità di crescita;
- creazione di condizioni generali di sicurezza, attraverso l'uso corretto degli ambienti e delle attrezzature e la vigilanza sul comportamento dei ragazzi.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- capacità organizzativa;
- capacità di operare in gruppo;
- confronto;
- autostima;
- sviluppare capacità di ascolto;
- occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di

riferimento;
- opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà;
- momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrati di servizi sociali e sanitari;
- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento (cooperative sociali, scuole….).

In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono :

- numero dei ragazzi/e contattati;
- numero dei giovani coinvolti nelle singole iniziative: laboratori, eventi, attività formative, sostegno scolastico e post scolastico;
- numero delle proposte avanzate autonomamente dai giovani;
- livello di coinvolgimento nelle fasi organizzative e di verifica delle attività: numero ragazzi, ruoli, tempo dedicato ai progetti;
- ricerca ed attivazione di risorse strumentali ed umane aggiuntive;
- numero gruppi informati contattati e coinvolti;
- numero contatti, incontri, collaborazioni con le reti territoriali, provinciali, i servizi della città e le Istituzioni.

Risultati attesi

- Attivare ed assicurare il servizio a n. 100 utenti.
- Buon livello di soddisfazione da parte del target.
- Integrazione dei volontari con l'utenza assistita.
- Momenti di incontro e scambio positivi tra diverse generazioni.
- Costituzione di una rete tra soggetti (Ente Locale, A.S.L., Organizzazioni del terzo settore, ecc.) per promuovere future iniziative a favore del gruppo target.

Obiettivi dei volontari:
A livello generale, attraverso la pratica del servizio civile, ai volontari è data l'opportunità, nell'ambito di questo progetto, di partecipare attivamente ad un'esperienza di integrazione sociale rivolta alla popolazione minorile del territorio. Nello specifico, gli obiettivi previsti verso gli stessi volontari sono:

- Acquisire informazioni e conoscenze sul funzionamento dei Centri di Aggregazione giovanile e sul suo rapporto con i cittadini;
- Acquisire informazioni e conoscenze sul funzionamento e sull'organizzazione del servizio che cura le politiche sociali nel territorio di Isola del Liri, sugli strumenti e le metodologie operative, sulle modalità di rapporto con gli utenti e con tutti gli operatori-educatori che partecipano alla gestione diretta degli interventi e delle attività;
- Apprendere strumenti e metodologie utili alla gestione di gruppi (piccoli e grandi) con caratteristiche eterogenee (per età, sesso, cultura, provenienza etnica, ecc..);
- Acquisire strumenti e metodologie utili all'animazione dei medesimi gruppi (sopra citati);
- Acquisire competenze informatiche (applicate, in questo ambito specifico, alle diverse fasi di realizzazione del progetto);
- Acquisire conoscenze e competenze di carattere manuale e pratico (nell'ambito delle diverse iniziative attivate, ad esempio laboratori, corsi, ecc…);
- Acquisire competenze e metodologie utili alla gestione di situazioni conflittuali (sia fra pari che fra differenti fasce di età; fra persone diverse per sesso, provenienza etnica, cultura, religione, ecc….).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

I volontari saranno seguito nel loro lavoro, durante tutti i dodici mesi di servizio, dall'Operatore Locale di Progetto con il quale collaboreranno ottenendo dallo stesso l'aiuto e lo stimolo necessario per portare avanti in maniera fattiva e costruttiva gli obiettivi che il progetto si prefigge, nonché saranno stimolati ad apportare nuove idee per un eventuale miglioramento o correzione in corso d'opera delle modalità di intervento previste al fine anche di acquisire professionalità e strumenti per loro spendibili in futuro sia nel campo della crescita personale che lavorativa. Con il progetto in questione si vuole offrire ai giovani del territorio uno spazio alternativo a quelli che normalmente vengono eletti da loro come ritrovi informali: i bar, le piazze, gli angoli bui della città. Si vuole creare un servizio inteso come luogo di incontro, di scambio, di confronto, di relazione, di amicizia, di crescita, in un ambiente protetto che preveda la presenza di educatori. Il progetto si rivolge in particolare:

- A quei ragazzi che sono fuori dagli spazi aggregativi, per aiutarli a scoprire la propria identità, la speranza ed il gusto della vita;
- A coloro che vivono ai margini delle realtà associative di ogni genere e grado, la cui domanda più o meno espressa è quella di dare un senso alla propria vita ed al proprio agire.

E' mirato soprattutto ai minori ed agli adolescenti ed intende promuovere l'aggregazione attraverso l'incontro e la relazione, partendo dalle potenzialità dei singoli individui, rispettando la centralità della persona e favorendo le relazioni sociali.
Nel progetto vi saranno attività diversificate e numerose proposte di intrattenimento, che vanno dal gioco al laboratorio dei mestieri, dai momenti collettivi al rapporto individuale con la dimensione virtuale, dall'essere spettatore all'essere ideatore. Sarà un centro di sperimentazione e di accrescimento del sapere in ambito pedagogico ed educativo, volto a favorire lo spirito di partecipazione, di responsabilità, di autonoma e di crescita dei bambini e delle bambine, nonché io loro senso di cittadinanza attiva.

Lo spazio verrà suddiviso in almeno due aree, denominate Isole:
<u>Isola espressiva</u>
All'interno troveranno spazio nelle loro forme ed in tutte le loro potenzialità educative, formative e di svago, le attività ludiche organizzate in:

- Laboratori artistico/manuali (disegno, pittura, lavori con pasta/sale, ricamo, sartoria), musicali, multimediali e socio-culturali vari;
- Organizzazione di campi scuola estivi;
- Proiezioni cinematografiche;
- Animazione del tempo libero;
- Svolgimento di attività teatrali, musicol e spettacoli;
- Organizzazione di mostre ed esposizioni varie;
- Laboratori/sperimentazioni dei materiali di riciclo creativo, costruzione dei giocattoli;
  Attività espressive, drammatizzazione, danza creativa ecc….

I bambini ed i ragazzi dai 4 ai 16 anni potranno usufruire di giochi dalle diverse tipologie e funzioni. Verrà attivato il servizio prestito ed inoltre sono allestiti, per i bambini più piccoli, una serie laboratori finalizzati allo sviluppo delle capacità motorie, espressive e creative.

<u>Isola studio</u>
All'interno troveranno spazio le attività di:

- Doposcuola; (attività quotidiana);
- Lettura; (attività quotidiana);
- Ricerche ed approfondimenti didattici;
- Attività di tutoraggio e recupero scolastico; (attività quotidiana);
- Altro….

Le attività saranno articolate nell'arco pomeridiano, con un utenza prevalentemente scolastica, proveniente dal territorio di riferimento. I volontari si occuperanno inoltre di curare:

Attività relazionali con le scuole di ogni ordine e grado del territorio, promuovendo il turismo culturale scolastico;

La modulazione di un piano di comunicazione informativa e pubblicitario mirato;

La coordinazione delle attività programmate in collaborazione con l?Amministrazione che realizza e gestisce gli interventi operativi ed i laboratori con i ragazzi.

8.1 Complesso delle attività previste <u>per il raggiungimento degli obiettivi</u>

- Piano sostegno socio-educativo a minori in situazioni multiproblematiche;
- Piano della prevenzione del disagio giovanile;
- Piano della socializzazione e dell'aggregazione.

Ai volontari verrà richiesto di inserirsi nelle attività previste secondo le seguenti modalità di attuazione del progetto svolgendo almeno n. 30 ore settimanali a seconda delle esigenze del singolo utente.

1^ FASE : Formazione e conoscenza del contesto – PRIMO MESE

Dopo la formazione generale e specifica, sarà programmato l'incontro con gli operatori per conoscere le finalità del progetto e la tipologia degli utenti inseriti.

2^ FASE : Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – SECONDO MESE

Costituzione del gruppo di lavoro, analisi dei bisogni e conoscenza degli ospiti con personale in servizio.

3^ FASE : Piena operatività e autonomia – dal TERZO al DODICESIMO MESE –

Inserimento nelle attività previste dal progetto, in particolare quelle relative al raggiungimento di una maggiore autonomia dell'utente e del tempo libero (attività animative) .

4^ FASE : Verifica in itinere – QUINTO, OTTAVO, UNDICESIMO MESE –

Il Progetto, secondo periodi esatti e scanditi (dopo il primo, il secondo ed il terzo trimestre di lavoro), prevede almeno 5 giorni da dedicare alla verifica delle azioni poste in essere; si somministreranno ai volontari ed agli utenti appositi questionari onde verificare la corretta impostazione del progetto ed il raffronto con i risultati

attesi. Alla verifica saranno presenti inoltre gli OLP e gli operatori sociali coinvolti assieme ai volontari; in questi incontri si farà il punto sulla qualità dell'intervento e sulle eventuali azioni correttive da mettere in atto.

5 FASE : Rielaborazione e restituzione dell'esperienza – DODICESIMO MESE –

Nella seconda quindicina dell'ultimo mese (in cui verrà richiesta la necessaria presenza dei volontari) si provvederà a tirare le somme degli interventi svolti ed a valutare, con l'aiuto di tutto lo staff già previsto nelle sedi di verifica, l'impatto complessivo del progetto.

Le tematiche specifiche che i volontari dovranno affrontare per lo svolgimento del progetto saranno:

- Presa in carico individuale dei minori tramite sostegno nelle attività quotidiane (contatti e collaborazione con la scuola e con servizi territoriali che si occupano di minori - U.T.R., Neuropsichiatria Infantile, Consultorio famigliare, Questura).
- Colloquio con la famiglia del minore in sostegno della genitorialità
- Accompagnamento dei minori in attività ludico-sportive extra-scolastiche
- Supporto in classe e per il doposcuola (nella scuola dell'obbligo: materna, elementare e media) al disabile o all'alunno disagiato per facilitare l'apprendimento attraverso modalità individualizzate che favoriscano il superamento dei limiti oggettivi di apprendimento
- Attività ludico-creative finalizzate alla produzione di manufatti e tese a stimolare la fantasia e le capacità creative dei ragazzi
- Approfondire la propria conoscenza della realtà giovanile del territorio, delle sue caratteristiche e specificità;
- Sperimentare la progettazione educativa di attività rivolte ai giovani;
- Sperimentare il lavoro in equipe;
- Conoscer i canali di finanziamento e le relative modalità di accesso nell'ambito degli interventi a favore dei giovani;
- Sperimentare un lavoro di rete con le altre agenzie del territorio;
- Animare i quartieri dove si svolge la vita quotidiana con iniziative specifiche a carattere ludico;
- Implementare laboratori ludico/ricreativi e manuali;
- Fornire informazioni sulla pericolosità delle sostanze stupefacenti più diffuse ed affiancare quindi gli organi preposti ne,le campagne di prevenzione;
- Diventare, unitamente all'equipe dei Servizi Sociali e dell'Ufficio Cultura del Comune punti di riferimento per quanto riguarda la relazione educativa con i giovani che frequenteranno l'Ente.

La presenza dei volontari, all'interno della programmazione dei progetti di partecipazione attiva, permetterà agli utenti di essere spesso presenti in prima persona a tutte le attività che sono previste in itinere.
Si procederà quindi al graduale inserimento dei volontari all'interno del servizio dedicando spazi specifici di riflessione per la stesura del patto di servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte: mansioni, orario, calendario, e quanto sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Anche per l'estate saranno messe in campo attività legate al progetto, ma che saranno più strettamente connesse all'ambito esterno e alla vita all'aperto mediante attività di gioco e di escursioni, di passeggiate, di visite guidate alle quali anche il volontari sarà chiamato a partecipare attivamente. Il volontario si occuperà quindi di gestire attività di gioco, di manualità e di accompagnare gli utenti nei laboratori.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente:

Personale interno all'Ente promotore:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'Ente
Coordinatore	1	Dipendente
Operatore Locale di Progetto	1	Volontario
Responsabile Ente Accreditato	1	Dipendente
Responsabile Amministrativo	1	Dipendente
Formatore Generale	1	Dipendente
Formatore Specifico	1	Dipendente
Assistente Sociale	2	1 Dipendente/ 1 a contratto
Assistenti Specialistiche	4	A contratto
Assistenti Domiciliari	9	Dipendenti cooperativa
TOTALE	21	

Il personale coinvolto ne progetto è composto da professionalità eterogenee che saranno presenti a diverso titolo, con tempi e funzioni diverse affianco dei volontari durante l'anno di realizzazione del progetto. I contesti organizzativi delle sedi di servizio prevedono la presenza di figure professionali con competenze che in parte potranno essere trasferite al volontario, la trasmissione della conoscenza avverrà sia nei momenti di formazione in aula sia negli interventi strutturati di training on the job. Per sintetizzare la molteplicità delle figure professionali presenti nei servizi sociali è stata prodotta una classificazioni delle professioni e delle funzioni maggiormente diffuse.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari del servizio civile è quello di dare un supporto agli operatori.

In particolare i 6 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività con un orario medio settimanale di 30 ore base 1.400 ore annue

Collaborazione nella programmazione ed esecuzione delle attività del Comune già

avviate e da avviare;

- Attività di contatto con i famigliari (il martedì, il venerdì mattina e pomeriggio);
- Attività di sostegno morale e spirituale: i volontari in affiancamento a personale specifico, parteciperanno alla progettazione degli interventi individuali ed alla vita di gruppo; con particolare attenzione alle attività di animazione e di sostegno personale. L'Orario settimanali diurno, verrà suddiviso a seconda delle necessità che si presenteranno;
- Indagini sociali e rilevazione dello stato di bisogno, della domanda e delle aspettative nello specifico settore di intervento;
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sul tema del disagio minorile.

Per valutare il raggiungimento degli obiettivi saranno monitorate:

Il numero dei giovani coinvolti nelle attività proposte e/o coordinate dal volontario/a;

Il grado di soddisfacimento dei giovani coinvolti nelle attività;

Il numero di soggetti del territorio che verranno coinvolti ed il loro grado di soddisfacimento.

Relativamente al volontario/a, saranno invece valutate:

Il grado di autonomia con cui verranno organizzate e proposte le attività;

La tipologia e la quantità di strumenti di comunicazione per i giovani realizzati;

La relazione che verrà instaurata con gli operatori dei servizi e i "clienti" delle attività proposte.

Nell'arco dell'ultimo mese si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto: rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito. Si valuterà se le azioni realizzate hanno portato al raggiungimento degli obiettivi formulati in fase di progettazione, in modo da poter procedere – dopo una analisi – ad eventuali riformulazioni di obiettivi utili alla riprogettazione.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 6

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario deve essere disponibile:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a spostamenti sul territorio;
- Presenza nei giorni festivi e feriali.

Ai volontari è richiesto un atteggiamento educato e corretto perché affiancando l'equipe degli operatori dovranno collaborare alla realizzazione del progetto. Dovranno instaurare un clima sereno che trasmetta sicurezza all'utente. Sarà indispensabile, inoltre, che i volontari condividano le finalità dell'ente ed attenersi al regolamento interno.

16) <u>Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:</u>

N.	*<u>Sede di attuazione del progetto</u>*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Ufficio Pubblica Istruzione	Isola del Liri	Via San Giuseppe, 1	22896	06	Rita Catallo	24/06/1964	CTLRTI64H64E340E	DI PEDE Maria	06/01/1971	DPDMRA71A46I838G
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La campagna di promozione del Servizio Civile Nazionale sarà imperniata sulla realizzazione di materiale informativo, comunicati stampa ed articoli nei quali verranno date indicazioni sul significato del servizio civile, le modalità per accedere a progetti di servizio civile e le informazioni sui bandi attivi. Verranno inoltre prodotti comunicati periodici sull'andamento del progetto e sui risultati raggiunti.L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nel progetto supera l'impegno di **60 ore annue** (per cui oltre le 20 ore così come richieste dal progetto) per ogni partecipante al progetto.
Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile ed una manifestazione di chiusura.
Tale campagna passerà attraverso:

Il **sitoWeb** dei seguenti enti:

- Nomina srl .www.nominasrl.it
-Comune di Isola del Liri
- Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale http://www.centrometaculturale.it

Gli enti si impegnano inoltre a **stampare e pubblicizzare** anche attraverso:

- Albo Pretorio di ogni Comune aderente al progetto;
- Comunicazione via e-mail agli iscritti;
- Manifesti / bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città;
- Manifesti, depliant e locandine;
- Materiale informativo a disposizione presso gli sportelli;
- Spot radiofonici (Keep Radio)
- Conferenza Stampa;
- Radio locali quali: Radiomondo, Mep Radio (pregressa collaborazione alla promozione e diffusione del servizio civile, mettendo a disposizione spazi radiofonici per pubblicizzare le esperienze già realizzate ed in corso di svolgimento in collaborazione con i volontari di SCN attivi e non più attivi sulla Provincia di Rieti)
- Quotidiani e periodici locali (Il Quotidiano di Latina, La Stampa, Il Tempo, Anxur Time)
- Periodici locali on-line quali "Go Sabina", "Rieti in vetrina", "Live in Sabina";
- TV locali quali RTR
- Incontri con gli studenti delle classi quarte e quinte degli Istituti superiori
- Televisioni locali (SL48, Lazio TV, Gold, Tele Monte Giove);
- Sui Siti dei Partner;

All'atto di uscita di un bando per la selezione di volontari vengono affiancati Ulteriori forme comunicative, ovverosia:

- Elaborazione di lettere tipo in cui si informa della possibilità di candidarsi per posizioni di servizio civile nazionale, che vengono poi recapitate alle segreterie studenti
- Elaborazione di articoli standard per periodici di enti locali e di associazione;
- Comunicati stampa inviati agli organi di informazione provinciali e sub provinciali;
- Conferenze stampa rivolte agli organi di informazione locale all'inizio ed al termine del periodo di selezione per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- Partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche;emittenti locali;

Campagne mailing rivolte a mailing list dedicate ed a gruppi mirati di indirizzi (ad esempio di studenti universitari) sempre per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili.

Attività di sensibilizzazione:

• coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori.

• coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie della regione saranno svolte con attività di volantinaggio in prossimità delle sedi stesse, con scambio di informazioni, momenti di relax e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità.
• coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile volontario. Questi eventi riguardano maggiormente:

- feste in piazza o di circoscrizione
- mostre tematiche legate al SCV
- attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, etc.
- progetti di strada/progetti di prevenzione sul territorio provinciale: i progetti si attuano mediante presenza sulle strade del territorio provinciale di operatori allo scopo formati, che agiscono anche in stretta collaborazione con i centri di aggregazione giovanile, incontrando i giovani ed avendo la possibilità di diffondere la cultura del volontariato e del servizio civile, oltre a dare informazioni pratiche sulle modalità di partecipazione ai progetti, in prossimità dell'uscita del Bando scv.

• sportello telefonico per orientamento e informazioni;
• materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio regionale, a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile e in occasione delle attività di sensibilizzazione sul territorio. Il materiale prodotto potrà circolare tramite tre diversi canali di distribuzione:

- i singoli enti potranno utilizzare il materiale nelle proprie campagne di promozione per dare informazioni di natura generale sul Servizio Civile Volontario;
- in occasione di manifestazioni cittadine di particolare rilievo il materiale troverà collocazione per poter essere diffuso tra il pubblico;

sarà possibile, grazie ad una attiva partecipazione degli enti stessi, distribuire materiali e fornire informazioni presso le biblioteche e i musei dei comuni aderenti al progetto.

Nella fase promozionale del bando per i volontari in Servizio Civile verrà data particolare rilevanza alla riserva di posti a favore di giovani con bassa scolarità, disabili e stranieri

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il sistema autonomo di modalità di selezione dei volontari tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell'ufficio nazionale per il Servizio Civile e le standardizza con l'obiettivo di un valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ promozione del Servizio Civile;
- ✓ supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;
- ✓ gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal Servizio Civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello nazionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.
Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovanisu tutto il territorio nazionale.
Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel Servizio Civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al Servizio Civile.

Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dagli enti.
Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

Fase di selezione:
I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.
La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente.
Gli enti provvederanno ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del Servizio Civile.

Commissioni
Saranno costituite commissioni di selezione così composte: il **Presidente, Dott. Michele Selicatie/o in sua sostituzione Avv. Francesco Sgobba,** esperto della disciplina del Servizio Civile e da 2 componenti nominati dall'ente e 2 addetti alla segreteria di selezione nominati dalla Nominasrl società incaricata per le selezioni.
Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'ente capofila.

Metodologia e tecniche utilizzate:
Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.
Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.
Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è **110 punti** così ripartiti:

- Scheda del colloquio **60 pt (Allegato 4)**
- Scheda Titoli - Pregresse esperienze, titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze **50 pt**

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudici relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.
Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.
Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60 In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

a) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive) . Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.
Verranno inoltre valutate (come allegato 3 del bando) le precedenti esperienze.
E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni

Il punteggio totale è di 50 punti.

Titoli valutabili per i candidati	Range
PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	**Max 12 punti** (1,00 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	**Max 9 punti** (0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	**Max 6 punti** (0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
Complessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze	**Max 27 punti**
Titoli di studio (per i punteggi si prende quello conseguito più alto) - **Laurea attinente al progetto** - **Laurea non attinente a progetto** - **Laurea di I livello attinente al progetto** - **Laurea di I livello non attinente al progetto** - **Diploma attinente al progetto** - **Diploma non attinente al progetto** - **Frequenza scuola media Superiore** La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110.	 **8 punti** **7 punti** **7 punti** **6 punti** **6 punti** **5 punti** **Max 4 punti(1pt per ogni anno concluso)**
TITOLI MASTER E SPECIALIZZAZIONI	**Max 3 punti per Master Universitario o Short master universitario**
TITOLI PROFESSIONALI valutare solo il titolo più elevato Attinenti al progetto Non attinenti al progetto Non terminato	 **Max 4 punti** **Max 2 punti** **Max 1 punto**

NB: Rilasciati da Enti di Formazione o Società private	
Complessivo punteggio raggiungibile sui Titoli	**Max 15 punti**
ESPERIENZE NEL VOLONTARIATO o LAVORATIVE Purchè ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazioni anche le esperienze all'estero	**Max 4 punti** (1 punto per esperienza)
ALTRE CONOSCENZE - **Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche** Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore ECDL o MICROSOFT punti 2 - **Certificazioni linguistiche – inglese** (o altre lingue) Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1 - Livello QCER B1 punti 0,50 - Livello QCER B2 punti 1 - Livello QCER C1 punti 1,50 - Livello QCER C2 punti 2	**Max 4 punti**
Complessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	**Max 8 punti**

TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO **TITOLI 50 PUNTI**

I CANDIDATI AL COLLOQUIO VERIFICHERANNO LA SCHEDA DEI PUNTEGGI DEI TITOLI E FIRMERANNO LA PRESA VISIONE PER MASSIMA TRASPARENZA.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no	

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Definizioni di Monitoraggio e Valutazione

Le finalità

Il monitoraggio ha finalità informativa ed è finalizzato a verificare lo stato di realizzazione di un intervento, definendo quali Attività siano state svolte e come il loro avanzamento rispecchi i Risultati attesi definiti prima della realizzazione. È una delle principali fonti per la valutazione in itinere, finale ed ex-post. A differenza della valutazione, ha funzione conoscitiva e risponde alla domanda "stiamo facendo le cose come avevamo progettato di farle?" La valutazione è strumento volto a migliorare la Programmazione Indicativa, l'Identificazione e la Formulazione dell'iniziativa, mira inoltre ad indirizzare le decisioni dell'EF fornendo un giudizio complessivo sul valore di un intervento in riferimento ad alcuni criteri standard prestabiliti

Il monitoraggio è un processo continuo che accompagna il progetto dall'inizio della sua realizzazione e fino alla chiusura dell'ultima attività. Viene svolto dallo staff del progetto stesso unitamente ad altri stakeholder e dovrebbe servire a migliorare il management progettuale. Consta della misurazione di

svariati parametri per verificare se ciò che si sta facendo corrisponde a ciò che si era programmato di fare e se si sta procedendo correttamente verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Il monitoraggio non nasce con l'intento di giudicare, ma di rendere disponibili le informazioni più importanti per chi vuole prendere decisioni.
Il monitoraggio è un esame continuo e sistematico della realizzazione delle attività, che si svolge periodicamente, durante l'attuazione del progetto o programma. La valutazione è un evento puntuale, realizzato in un momento ben preciso e definito della vita del progetto o programma. Infatti, mentre il monitoraggio descrive e controlla un intervento ad intervalli temporali programmati, e dunque presuppone un'attività di rilevazione ed elaborazione continua, la valutazione in itinere viene effettuata generalmente una tantum soltanto ad una certa data, programmata anticipatamente o decisa nel corso della realizzazione dell'intervento, e dunque non presuppone un'attività continua.

Nel nostro progetto la Funzione di chi si occupa di monitoraggio sarà quello di usare la raccolta metodologica di dati per determinare se le risorse materiali e finanziarie sono sufficienti, se le persone incaricate della gestione hanno qualifiche idonee sia tecniche che personali, se le attività rispondono alla pianificazione fatta e se quanto pianificato è stato fatto e ha permesso di raggiungere gli obiettivi fissati.

La domanda a cui il monitoraggio vuole dare una risposta è "Se stiamo facendo le cose come previsto?"
L'obiettivo specifico del monitoraggio è : performance del management migliorate
L'obiettivo generale è: efficacia ed efficienza del progetto migliorate.

Esempio di Monitoraggio

La valutazione è un insieme di verifiche che si svolgono a un momento dato (a differenza del monitoraggio che è invece un processo continuo), viene messa in atto da personale esterno, quasi sempre richiesta e commissionata. A seconda del momento in cui viene richiesta giudicherà sull'ammissibilità del progetto ad essere finanziato ex ante; sulla capacità del progetto di convertire le attività in risultati (in itinere), sul successo nel trasformare i risultati nell'obiettivo specifico (finale), sulla capacità del progetto di essere sostenibile e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali e creare sviluppo (ex post).

La valutazione permette a tutti gli attori chiave di imparare dall'esperienza a gestire progetti presenti e futuri e permette agli esecutorie gestori del progetto di provare la loro affidabilità vis a vis degli accountability.

La domanda a cui la valutazione vuole dare una risposta è: Se stiamo facendo le cose giuste?
L'obiettivo specifico della valutazione è: migliorato il processo decisionale dei donors
L'obiettivo generale è : migliorata l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo.

Attività di Monitoraggio e Valutazione in un progetto

Le attività di M&V si inseriscono in precisi momenti temporali del Ciclo del Progetto(per il quale una trattazione dettagliata è contenuta nell'allegato) relativo ad una iniziativa di APS. La valutazione si divide in quattro momenti: ex-ante, in itinere, finale, ex-post, a seconda che si svolga prima, durante o dopo lo svolgimento dell'iniziativa. Il monitoraggio inizia nel momento in cui incomincia la fase di Realizzazione e termina contestualmente alla chiusura di tutte le attività, comprese quelle di rendicontazione.

Il sistema delle relazioni che intercorrono tra gli elementi del QL consente di identificare i criteri fondamentali per la valutazione

I criteri di valutazione di cui tenere conto sono i seguenti: Rilevanza Efficienza Sto facendo la cosa giusta? Efficacia Impatto La sto facendo nel modo giusto? Sostenibilità A ciascun criterio corrisponde la risposta ad una o più domande che, a loro volta, variano secondo i momenti nei quali si effettua la valutazione (ex-ante, in itinere, finale, ex-post). Qui di seguito vengono descritti i criteri considerati:

Rilevanza

È la verifica del grado in cui un'iniziativa tiene conto del contesto e dei problemi di sviluppo. È l'intensità della relazione tra gli Obiettivi dell'iniziativa (generali e specifico) e i bisogni della collettività di riferimento da un lato, Obiettivi di altre politiche/programmi di sviluppo dall'altro.

Nel valutare la rilevanza di un'iniziativa si considerino le seguenti domande:

• In che misura gli Obiettivi dell'iniziativa sono validi?
• In che misura gli Obiettivi dell'iniziativa sono coerenti con quelli di altre iniziative?
• L'iniziativa è percepita come utile dal Gruppo Destinatario?

Efficienza

Rappresenta la misura della ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse per conseguire i risultati di un'iniziativa. Nel valutarne l'efficienza è utile considerare le seguenti domande:

• I Risultati sono stati raggiunti con i costi previsti?
• I Risultati sono stati raggiunti nel tempo previsto?
• L'alternativa utilizzata era la più efficiente (minori costi o minori tempi) rispetto alle altre

Efficacia

Misura il grado, l'entità di raggiungimento degli Obiettivi. Nel valutare l'efficacia di un'iniziativa è utile considerare le seguenti domande:

• Gli Obiettivi generali e specifico dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati e quantificati?
• Le caratteristiche progettuali dell'iniziativa sono coerenti con gli Obiettivi generali e l'Obiettivo specifico?
• In che misura gli Obiettivi sono stati /stanno per essere raggiunti?
• Quali sono stati i principali fattori che hanno influenzato il raggiungimento (o il non raggiungimento) degli Obiettivi?

Impatto

Misura gli Effetti diretti o indiretti, attesi e non, provocati dal progetto, sul contesto di riferimento. Nel valutare l'Impatto di un'iniziativa è utile considerare le seguenti domande:

• Qual è l'esito dell'iniziativa?
• Quali reali cambiamenti l'iniziativa ha provocato nella collettività?

Qualora nella formulazione dell'intervento bisogni e Effetti siano quantificati attraverso le medesime

variabili, la verifica dell'Impatto può essere effettuata attraverso il rapporto tra Effetti e bisogni o attraverso la loro differenza.
Ad esempio:
• Quale riduzione della disoccupazione si è realizzata?
• Quale riduzione del deficit commerciale?
• Quale incremento del Pil?

Sostenibilità

Per sostenibilità s'intende la capacità dell'iniziativa di produrre e riprodurre benefici nel tempo. La sostenibilità assume varie dimensioni: finanziaria, economica, istituzionale, socioculturale, ambientale, tecnologica. Nel valutare la sostenibilità di un'iniziativa è utile considerare le seguenti domande:
• In quale misura i benefici dell'iniziativa continuano anche dopo che è cessato l'aiuto dell'Ente Finanziatore?
• Quali sono i principali fattori che hanno influenzato il raggiungimento o il non raggiungimento della sostenibilità dell'iniziativa?
• Chi si farà carico dei costi connessi all'iniziativa?

In linea di principio la valutazione si conclude con un giudizio in merito a ciascuno dei suddetti criteri. Senza dubbio l'elenco delle caratteristiche da analizzare durante una valutazione può comprendere altre voci, ma nel presente Manuale sono stati presi in considerazione i criteri ritenuti più significativi.
Un progetto può essere considerato come una "serie di attività volte a produrre obiettivi chiaramente definiti in un periodo di tempo stabilito relativamente a un determinato budget", oppure, come un modo per definire e gestire risorse finanziarie e processi di cambiamento. Un progetto deve contenere obiettivi definiti in scala gerarchica (input, attività, risultati, finalità e obiettivo generale), un insieme di presupposti specifici e un sistema di verifica e valutazione dei risultati ottenuti, cioè un sistema di monitoraggio. Un sistema di monitoraggio ad hoc per la valutazioni dei progetti contribuisce a facilitare il processo di gestione, legittima e rafforza la credibilità del progetto, motiva i partecipanti, è in grado di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti. Per poter fare questo deve soddisfare una serie di condizioni:

- deve essere delineato nella fase iniziale del progetto;
- deve essere strutturato intorno a un gruppo di indicatori controllabili in maniera oggettiva;
- deve essere organizzato in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo;
- deve assicurare la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

Strumenti di monitoraggio

Data la quantità e complessità degli elementi coinvolti, è necessario stabilire strumenti appropriati atti a garantire le condizioni necessarie affinché il processo di monitoraggio si applichi alle azioni da intraprendere, ai risultati attesi e al rispetto del budget (controllo dei costi).

Strumenti di documentazione, risultati e output

Classificate e registrate il contenuto, la rilevanza e l'ubicazione di tutta la documentazione e la corrispondenza relativa alla partnership mediante un unico sistema di gestione della documentazione comune a tutti i partner. Nelle procedure di reporting, al fine di assicurare il controllo di qualità, è necessaria la massima trasparenza nell'evidenziare e comunicare i contributi forniti da ognuno dei partner nel raggiungimento di risultati tangibili. Un elenco di tutti gli strumenti e gli output relativi al progetto deve essere disponibile, aggiornato e accessibile a tutti i partner. Si è soliti, nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione di un sito web, creare un'area riservata ove si caricano tutti gli strumenti di progetto che divengono accessibili al solo partenariato.

Sistema interno di monitoraggio

Sviluppare e aggiornare costantemente un sistema web-based di comunicazione interna serve a tenere informati tutti i partner dei progressi fatti. Tale sistema deve operare sulla base di una responsabilità condivisa e non dell'apporto esclusivo "dall'alto al basso" del Lead Partner.

Il Monitoraggio e la Valutazione nei Progetti del Servizio Civile

Dalla combinazione delle disposizioni dell'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, della Circolare 17 giugno 2009 recante "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale" e del "prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi", approvato con il D.M. 3 agosto 2006, risulta che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario".

I progetti di servizio civile nazionale sono ripartiti in tre dimensioni:

1) Caratteristiche del progetto, che comprendono gli obiettivi e le attività rivolte verso l'esterno.
2) Caratteristiche organizzative, che comprendono le risorse necessarie alla realizzazione del progetto.
3) Caratteristiche delle conoscenze acquisibili, che comprendono tutti i tipi di vantaggi derivanti ai giovani dalla partecipazione alla realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Il monitoraggio di questo tipo di progetto per risultare esaustivo deve considerare come proprio oggetto sia la dimensione descritta al precedente punto 1 sia quella descritta al precedente punto 3. La dimensione di cui al punto 2 rappresenta, invece, la cartina di tornasole delle altre due sia in termini di efficienza, che in termini di efficacia. Essa rappresenta quindi l'elemento decisivo in relazione alla fattibilità ed al successo del progetto. Inoltre, per capire il perché di un insuccesso e dove si collocano i punti critici che lo hanno determinato non basta analizzare la dimensione organizzativa secondo la dicotomia esiste/non esiste quella determinata risorsa, ma necessita andare ad analizzare la congruità delle risorse investite rispetto agli obiettivi fissati sia sotto l'aspetto quantitativo, che qualitativo. Solo l'accurata analisi di questi fattori è capace di evidenziare gli errori di progettazione, di attività o di stima quali-quantitativi dei fattori coinvolti nel progetto. Rispetto a quanto innanzi argomentato ne deriva che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale ha come oggetto la realizzazione degli stessi così come sono stati approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. A tal fine necessita verificare:

- L'andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
- L'effettivo svolgimento della formazione generale specifica e la fruizione da parte dei volontari degli altri benefit previsti dai singoli progetti, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell'ottica della spendibilità all'esterno dei benfit e delle conoscenze acquisite; numero dei fruitori finali. È possibile riferire la stessa situazione anche per eventuali progetti all'estero.

Vorremmo distinguere infine tre dimensioni inerenti al monitoraggio che rappresentano altrettanti passi che si snodano contemporaneamente e congiuntamente, e che non si possono pensare in maniera disgiunta o alternativa quando si fa un lavoro.
Le tre dimensioni attraverso cui intendiamo esplicare il monitoraggio di progetto:
a) il monitoraggio di efficienza basato sulle attività e sulle risorse messe in campo
b) il monitoraggio di efficacia basato sugli obiettivi
c) il monitoraggio di contesto basato sulle ipotesi e sugli elementi di rischio che esse nascondono.

Il **monitoraggio di efficienza** è volto a determinare se gli output del progetto sono stati prodotti ed erogati in accordo con le attività pianificate e con le caratteristiche previste.
Questa tipologia di monitoraggio ci dice se le azioni sono state fatte come previsto, originando gli output previsti (con le caratteristiche tecniche) e se hanno implicato l'uso delle risorse previste, ma non potrà dire nulla sull'utilità delle stesse.

Questo monitoraggio che faremo contribuisce alla qualità della gestione e si integra perfettamente nel work plan della pianificazione.
Per ogni attività sarà opportuno pensare a tre diversi stati informativi che si espliciteranno nella tabella di monitoraggio di efficienza.

1) **Milestones**, ovvero realizzazioni intermedie che siano strumentali alla realizzazione complessiva dell'attività prevista nel cronoprogramma, circostanziate con la previsione temporale in cui si vorrebbe che avessero luogo.
2) **Indicatore esecutivo** di attività o indicatore di realizzazione o indicatore di efficienza. Si tratta dei prodotti misurati contenuti nell'attività.

In pratica quello che i nostri esperti del monitoraggio faranno sarà un rapporto periodico di monitoraggio di efficienza.

Si verificheranno se:
a) ci sono stati degli scostamenti rilevanti (si utilizzeranno le principali tecniche statistiche menzionate successivamente)
b) ci sono state cause di tali scostamenti
c) le azioni correttive che potrebbero migliorare l'aderenza del progetto alle sue previsioni iniziali.

Utilizzeremo
a)L'indice sul periodo che descrive che percentuale di realizzato e di speso si è realmente portato a termine. Se si è stati bravi a fare le previsioni e a scrivere il progetto, tali valori saranno entrambi uguali a 100.
b) L'indice sul totale del progetto, che descrive quanta parte dell'attività in questione è stata già realizzata dall'inizio del progetto a oggi sul totale che sarebbe da realizzare entro fine progetto.
L'applicazione degli indici agli indicatori di tempo (milestones) ha un senso solo sul periodo e con una scala di valutazione basata su 5 indicatori.
SAT = Substancially above target
AT= Above target
OT= On target
BT= Below target
SBT= Substanciallybelow target.

Il **monitoraggio di efficienza** toccherà i 4 elementi:
a) rispetto della tempistica pianificata attraverso il rispetto delle milestones
b) rispetto della realizzazione quali-quantitativa di output fisici o immateriali prodotti dal progetto con le relative caratteristiche tecniche esplicitate
c) rispetto delle spese previste e costi unitari pianificati
d) qualità delle risorse umane impiegate nella gestione del progetto.

Il **monitoraggio di efficacia**

Questo tipo di monitoraggio serve per misurare se il progetto sta dando i suoi frutti, se esso ha un senso in quanto creatore di benefici e se il management sta realizzando le attività con lo sguardo in avanti, abbracciando cioè il progetto nella sua interezza e nella sua funzione di miglioramento di un contesto predeterminato e per i destinatari stabiliti.
Questo tipo di monitoraggio dovrebbe aiutare il management del progetto a capire se e in che misura le attività ed i prodotti del progetto stiano compiendo la loro fruizione di creazione di benefici.
Gli indicatori per il monitoraggio servono per determinare se i cambiamenti stanno o non stanno avendo luogo.
Indicatori di questo genere implicano quasi sempre fonti interne di verifica, in altre parole la verifica sarà il progetto stesso a doverla fare tramite indagini ad hoc pianificate all'interno delle stesse attività.

Il **monitoraggio di contesto**

Il monitoraggio di contesto è quella importante funzione che, facendo leva sull'ipotesi, permette al progetto di porre una barriera di campanelli di allarme al verificarsi di rischi concreti al fallimento. Tale tipo di monitoraggio va a toccare la sostenibilità del progetto durante la sua esecuzione.

Gli Indicatori

Gli indicatori sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per la gestione del progetto nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza delle attività svolte. In tal modo permettono di migliorare il processo decisionale, promuovere una maggiore efficienza e produrre risultati più rilevanti. Gli indicatori devono essere in relazione diretta con gli obiettivi principali del progetto e fornire un quadro adeguato di ciò che il progetto si propone di ottenere. Tuttavia, poiché tali indicatori possono fornire solamente "un'istantanea" parziale dello stato di avanzamento dei lavori, la prima decisione da prendere riguarda "che cosa" misurare, cioè stabilire quali sono le parti del progetto più importanti e degne di interesse. La difficoltà nella selezione degli indicatori è quella di trovare quantità/elementi misurabili che possano rispecchiare gli effetti più significativi, combinando ciò che è sostanzialmente rilevante, quale riflesso dei risultati attesi, con ciò che è invece realistico in termini di raccolta e gestione dei dati. Alcuni dei problemi chiave relativi ai processi di monitoraggio e valutazione possono essere eliminati fin dall'inizio definendo un ampio insieme di indicatori appropriati che misurino in modo chiaro il fine delle attività e gli obiettivi del progetto:

- Indicatori di output: misurano ciò che le attività di progetto producono;
- Indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti;
- Indicatori di impatto: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Processo di valutazione

Valutare significa esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:

- Ex-Ante – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa un'analisi costi-benefici) - Interim/durante – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni)
- Ex-Post – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Il processo di valutazione deve tener conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).

Come implementare il processo di valutazione

Il processo di valutazione implica un certo equilibrio tra tempo e risorse, lavoro di ricerca e analisi, gestione del team di lavoro e costruzione di relazioni con gli attori interessati.

Perché tale processo si svolga in modo efficiente: - definite il contesto del progetto (attori e beneficiari; attività, tipo di valutazione richiesta);

stabilite di comune accordo alcuni chiari termini di riferimento relativi al processo di valutazione; - sviluppate una proposta di piano di lavoro per la valutazione (approccio generale, quadro logico e analitico, metodologia e tecniche, programma di lavoro relativo a quali informazioni raccogliere e in che modo); - pianificate e inserite a budget le risorse necessarie per questo processo (personale/giorni lavorativi, tipo di personale richiesto, competenze necessarie); - effettuate la valutazione (implementate il metodo e il programma di lavoro, coltivate le relazioni con gli attori coinvolti, gestite il team di lavoro, risolvete le questioni impreviste); - definite un programma di presentazione dei risultati (pianificate la frequenza di riunioni e i momenti più opportuni); - definite la natura e lo stile dei rapporti di valutazione.

Una buona pianificazione progettuale parte da un iniziale processo di monitoraggio e valutazione. - È necessario capire e concordare sull'importanza del processo di valutazione, così come è bene comprendere qual è l'atteggiamento dei diversi partner in relazione a tale processo. - Nel cercare di stabilire se alcuni interventi specifici possono fare la differenza, tenete conto di aspetti quali eventuali opinioni di "esperti" e punti di vista degli attori coinvolti. Nel valutare i possibili effetti potrebbe essere utile una misurazione "prima e dopo" (serie temporali) o "con e senza" (ubicazione e contesti). -

Interventi “soft” producono effetti meno ovvi e sono più difficili da valutare.
- Team di valutazione esterni devono riflettere con precisione le attività della partnership.

La valutazione può essere:
• Qualitativa e/o quantitativa (a seconda degli strumenti utilizzati)
• Interna o esterna (a seconda di chi la commissiona)
• Partecipativa o non partecipativa (a seconda del grado di coinvolgimento degli attori)

La valutazione è condotta tramite l’utilizzo di strumenti qualitativi e quantitativi. Gli strumenti qualitativi si basano sull’interpretazione logica o classificazione di testi, interviste, pareri e valutazioni. Gli strumenti quantitativi utilizzano grandezze numeriche. Ad esempio un’Analisi costi-efficienza è uno strumento quantitativo e un’Analisi multicriterio è uno strumento qualitativo. L’approccio qualitativo o quantitativo della valutazione dipende dalla natura delle informazioni di cui si dispone e dall’aspetto da valutare. Se si trattano aspetti in cui l’informazione è esprimibile tramite numeri (flussi finanziari, realizzazioni fisiche, etc.) gli strumenti quantitativi garantiscono l’elaborazione migliore; per aspetti di tipo qualitativo (grado di soddisfazione del gruppo destinatario, grado di rispetto dei criteri di coerenza, utilità, rilevanza, etc.) gli strumenti qualitativi sono un buon supporto alla valutazione. Generalmente la valutazione è condotta con l’ausilio sia di strumenti quantitativi che qualitativi.

LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEL PROGETTO

- è determinata attraverso una valutazione di prodotto;
- valuta i risultati ottenuti (il progetto con suoi meccanismi, procedure, processi attivati, mezzi, strumenti, risorse, ecc.) in relazione agli obiettivi globali del progetto stesso;
- esprime la qualità / il valore del progetto; in quanto valutazione qualitativa focalizza il “come”, la sua funzione è quella di determinare la validità di un’azione, di un intervento formativo; apre perciò alla convalidazione di un intervento e permette la formulazione di un giudizio anche sul grado di trasferibilità;
- descrive gli effetti del progetto su persone, e i risultati su organizzazione ed istituzioni; è leggibile ed identificabile quindi nei mutamenti, nelle trasformazioni. Si confronta con le seguenti domande-tipo (1. Ad esperienza formativa conclusa in che cosa e come sono cambiati i beneficiari dell’intervento? 2. Quanto di tale cambiamento è riconducibile al progetto? 3. Quali effetti sull’organizzazione sono conseguenti alla partecipazione al progetto? ...);
- è leggibile grazie ad indicatori (segnali per descrivere caratteristiche, proprietà del progetto, dell’intervento…); ricorre ad un protocollo-guida che definisce i caratteri della valutazione qualitativa ed è elaborato grazie agli indicatori;

gli indicatori vengono pensati ed espressi già in fase progettuale (è v. prognostica) per ‰

- esprimere previsioni sul decorso, sull’esito; ‰
- tenere sotto controllo l'evoluzione del progetto, osservare gli effetti,
- comprendere il senso di determinati risultati, ‰
- estrapolare e generalizzare gli elementi di trasferibilità ‰
- spiegare l'emergere di difficoltà ‰
- interiorizzare il progetto ed acquisirne la padronanza;
  deve rispettare le seguenti condizioni di attuabilità: ‰
- la esplicitazione degli obiettivi fondamentali; ‰
- la disponibilità di dati, su utenti e su organizzazione, relativi al “prima” dell’intervento formativo; ciò rende possibile un confronto fra il prima e il dopo rispetto all’intervento per quanto riguarda gli utenti e il sistema ‰
- la congruenza tra obiettivi e strumenti di valutazione (interviste finalizzate, questionari, osservazioni partecipate, analisi di documenti, griglie di analisi, …);
- si configura, di preferenza, come una valutazione esterna, ma non esclude un rapporto dialettico e collaborativo con la valutazione interna;

- viene condotta secondo scansioni temporali intermedie e/o finali, ripetute nel tempo;

- coinvolge tutti i responsabili dell'intervento.

Tecniche statistiche che verranno utilizzate per le attività di monitoraggio.

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Le tecniche statistiche innanzi elencate non saranno utilizzate tutte per tutti i progetti ma si sceglieranno le tecniche di trattamento ritenute più opportune in grado cioè di evidenziare con maggiore chiarezza i risultati delle rilevazioni, le loro implicazioni, tenendo conto della natura dei dati rilevati.

Distribuzione di frequenze

In statistica, in particolare nella statistica descrittiva, la distribuzione è una rappresentazione del modo in cui le diverse modalità di un carattere si distribuiscono nelle unità statistiche che compongono il collettivo oggetto di studio.
Le distribuzioni possono essere semplici se si rileva un solo carattere, multiple se si rilevano più caratteri sullo stesso collettivo.

In una distribuzione di frequenze viene presentato il numero di unità sulle quali viene rilevata ciascuna modalità del carattere. In una rilevazione del titolo di studio, ad esempio, la distribuzione di frequenze è un insieme di k coppie, dove k è il numero delle modalità del carattere (potrebbe essere 4: "analfabeta e alfabeta", "scuola dell'obbligo", "diploma di scuola superiore", "laurea o superiore"); in ciascuna coppia il primo elemento indica la modalità ed il secondo indica il numero ni di unità su cui quella modalità è stata osservata (la frequenza con cui viene osservata).

Se il carattere è quantitativo continuo, o presenta comunque numerose modalità, queste vengono raggruppate in classi. Ad esempio, se si rileva la statura le diverse stature possibili vengono raggruppate in intervalli ("meno di 150", "da 150 a 160" ecc.), se si rileva il numero dei dipendenti di un insieme di aziende si usano classi del tipo "fino a 5 addetti", "da 6 a 20", "da 21 a 50" ecc.

Nella tabella che rappresenta una distribuzione di frequenza semplice, la prima colonna contiene le modalità o le loro classi, la seconda contiene i numeri delle unità che presentano le diverse modalità. La somma della seconda colonna è uguale al numero totale n delle unità. Da una distribuzione di frequenze si possono derivare distribuzioni di frequenze relative e percentuali. Nel primo caso, le frequenze ni, dette assolute, vengono sostituite dai rapporti fi=ni/n; nel secondo tali rapporti vengono moltiplicati per 100.

Infine, se il carattere è qualitativo ordinato o quantitativo, le sue diverse modalità vengono esposte in ordine crescente e si possono calcolare le frequenze cumulate assolute, relative o percentuali; le frequenze assolute cumulate si calcolano come segue:

$$N_i = \sum_{j=1}^{i} n_j = n_1 + n_2 + \cdots + n_i$$

Le altre si calcolano in modo analogo.

Tabelle di contingenza

Le tabelle di contingenza sono un particolare tipo di tabelle a doppia entrata (cioè tabelle con etichette

di riga e di colonna), utilizzate in statistica per rappresentare e analizzare le relazioni tra due o più variabili. In esse si riportano le frequenze congiunte delle variabili.

Il caso più semplice è quello delle tabelle tetracoriche, in cui ciascuna delle due variabili assume solo due possibili valori, ad esempio:

Colore degli occhi\Colore dei Capelli	Biondi	NonBiondi	Totale
Chiari	21	19	40
NonChiari	9	51	60
Totale	30	70	100

Dove, tra le 100 persone esaminate, 30 presentano capelli biondi, 40 occhi chiari e soltanto 21 hanno capelli biondi e occhi chiari. Da questi dati è possibile ricavare i dati restanti della tabella. Utilizzando le tabelle di contingenza e operando specifici calcoli su di esse, si può arrivare a determinare la dipendenza o indipendenza tra le due variabili considerate, in base al valore assunto dall'indice di contingenza quadratico X2 .

Le due variabili considerate sono di tipo quantitativo discreto o qualitativo. Indicando tali variabili con X e Y e rispettivamente con xi (i = 1,2,…,h) e yj (j=1,2,…,k) le modalità rilevate per le due variabili, ad ogni coppia (xi,yj) si fa corrispondere nella tabella la sua frequenza associata ni,j , cioè il numero di elementi, tra gli n della popolazione, che possiedono contemporaneamente la modalità di xi di X e yj di Y.

X\Y	y1	y2	...	yj	...	yk	Totale
x1	n1,1	n1,2	...	n1,j	...	n1,k	n1,.
x2	n2,1	n2,2	...	n2,j	...	n2,k	n2,.
...	...	...	...	...	...	...	...
xi	ni,1	ni,2	...	ni,j	...	ni,k	ni,.
...	...	...	...	...	...	...	...
xh	nh,1	nh,2	...	nh,j	...	nh,k	nh,.
Totale	n.,1	n.,2	...	n.,j	...	n.,k	n

dove

- $n_{i,.} = \sum_{j-1}^{k} n_{i,j}$ (i = 1,2,…,h) rappresenta le frequenze marginali assolute di X
- $n_{.,j} = \sum_{i-1}^{h} n_{i,j}$ (j = 1,2,…,k) rappresenta le frequenze marginali assolute di Y

Ovviamente, sommando tutte le frequenze assolute presenti nella tabella, troveremo la numerosità n della popolazione:

$$\sum_{i-1}^{h}\sum_{j-1}^{k} n_{i,j} = \sum_{i-1}^{h} n_{i,.} = \sum_{j-1}^{k} n_{.,j} = n$$

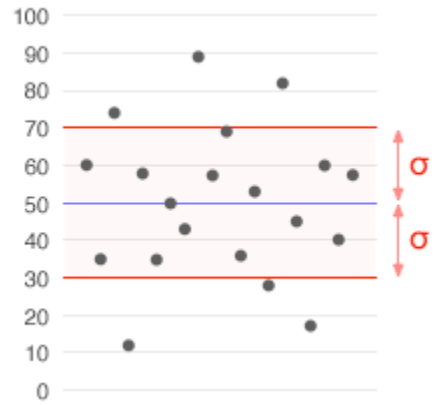
Dalle frequenze assolute ni,j si ottengono le frequenze relative fi,j calcolando:

$$f_{i,j} = \left(\frac{n_{i,j}}{n} \right)$$

X\Y	y1	y2	...	yj	...	yk	Totale
x1	f1,1	f1,2	...	f1,j	...	f1,k	f1,.
x2	f2,1	f2,2	...	f2,j	...	f2,k	f2,.
...	...	...	...	...	...	...	...
xi	fi,1	fi,2	...	fi,j	...	fi,k	fi,.
...	...	...	...	...	...	...	...
xh	fh,1	fh,2	...	fh,j	...	fh,k	fh,.
Totale	f.,1	f.,2	...	f.,j	...	f.,k	1

Scarto quadratico medio

La deviazione standard (in inglese: standard deviation) o scarto tipo o scarto quadratico medio è un indice di dispersione (vale a dire una misura di variabilità di una popolazione o di una variabile casuale) derivato direttamente dalla varianza, ha la stessa unità di misura dei valori osservati (mentre la varianza ha come unità di misura il quadrato dell'unità di misura dei valori di riferimento). La deviazione standard misura la dispersione dei dati intorno al valore atteso. In statistica la precisione si può esprimere come deviazione standard.



Un data set con una media di 50 (in blu) e una deviazione standard (σ) di 20.

Il termine "standard deviation" è stato introdotto in statistica da Pearson[2] assieme alla lettera greca σ che lo rappresenta. Il termine italiano "deviazione standard" ne è la traduzione più utilizzata nel linguaggio comune; il termine dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione è tuttavia "scarto" tipo, definito come la radice quadrata positiva della varianza per lo meno fin dal 1984[3]

Se non indicato diversamente, è semplicemente la radice quadrata della varianza, la quale viene coerentemente rappresentata con il quadrato di sigma (σ^2).

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n} (x_i - \overline{x})^2}{n}}$$

$$\overline{x} = \frac{1}{n}\sum_{i=1}^{n} x_i$$

dove è la media aritmetica.

Formalmente lo scarto tipo di una variabile casuale può essere calcolato a partire dalla funzione generatrice dei momenti (radice quadrata della differenza tra il momento secondo ed il momento primo elevato al quadrato).

A partire dallo scarto tipo si definisce anche il coefficiente di variazione[4] o la deviazione standard relativa come il rapporto tra lo scarto tipo σx e la media aritmetica dei valori:

$$\mathrm{RSD} = \sigma_r = \frac{\sigma_x}{\overline{x}}$$

Questo nuovo parametro (spesso usato in forma percentuale, cioè come = %RSD = σ% = 100σr) consente di effettuare confronti tra dispersioni di dati di tipo diverso, indipendentemente dalle loro quantità assolute.

Esistono argomenti teorici, soprattutto nell'ambito della teoria della stima ovvero nell'ambito della statistica inferenziale (dove è noto solo un campione della popolazione), per rimpiazzare il fattore 1 / n con 1 / (n − 1) nella definizione, ottenendo come nuova definizione:

$$\sigma_{\mathrm{x}} = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n}(x_i - \overline{x})^2}{n-1}}$$

Sostanzialmente, poiché non è nota la media dell'intera popolazione, ma solo una sua stima (la media del campione), bisogna utilizzare n - 1 per ottenere uno stimatore corretto.

Questa correzione al denominatore fa sì che la nuova definizione sia un po' più grande della precedente, correggendo così la tendenza della precedente a sottostimare le incertezze soprattutto nel caso in cui si lavori con pochi dati (n piccolo).

Osserviamo il caso limite di n = 1, cioè quando effettuiamo una sola misura: la prima definizione dà il risultato, sensato nell'ambito della statistica descrittiva ma non molto ragionevole nell'ambito della inferenziale, σ = 0, mentre la nuova dà un risultato non definito del tipo 0 / 0, rispecchiando così la totale ignoranza inerente all'incertezza su una singola misura. In questo senso, si dice che la statistica non dice nulla sul singolo caso.

Peraltro la differenza tra le due definizioni è quasi sempre numericamente insignificante: già nel caso di dieci misure la differenza tra σ = 0.316 e σ = 0.301 è insignificante per la maggior parte degli scopi

Rette di regressione lineare

La regressione formalizza e risolve il problema di una relazione funzionale tra variabili misurate sulla base di dati campionari estratti da un'ipotetica popolazione infinita. Originariamente Galton utilizzava il termine come sinonimo di correlazione, tuttavia oggi in statistica l'analisi della regressione è associata alla risoluzione del modello lineare. Per la loro versatilità, le tecniche della regressione lineare trovano impiego nel campo delle scienze applicate: chimica, biologia, fisica, ingegneria, medicina, nonché nelle scienze sociali: economia, psicologia, sociologia.

Più formalmente, in statistica la regressione lineare rappresenta un metodo di stima del valore atteso condizionato di una variabile dipendente, o endogena, Y, dati i valori di altre variabili indipendenti, o esogene, $X_1, \ldots, X_k$: $\mathrm{E}[Y|X_1, \ldots, X_k]$. L'uso dei termini endogeno/esogeno è

talvolta criticato, in quanto implicherebbe una nozione di causalità che l'esistenza di una regressione non prevede; in determinati contesti, provocherebbe inoltre confusione, essendo ad esempio il concetto di esogeneità in econometria formalmente definito tramite l'ipotesi di ortogonalità alla base delle proprietà statistiche della regressione lineare col metodo dei minimi quadrati ordinari.

Media moda e mediana

I principali indicatori della statistica descrittiva sono:

- media: è la somma di tutte le N osservazioni divisa per N. Per es., per i valori [1, 2, 4, 4, 5, 7, 9, 11], la media è 43/8
- moda: è il numero di osservazioni che compare con maggior frequenza. Per es., per i valori [1, 2, 4, 4, 5, 7, 9, 11], la moda è 4. In alcune distribuzioni, la moda può mancare, oppure essere presente per più di un valore; in questo caso, si hanno distribuzioni bimodali (due mode), trimodali (tre mode), plurimoldali
- mediana: è il numero che compare al centro dei valori osservati, se questi sono dispari; se sono pari, è la media fra i due valori centrali. Per es., per i valori [1, 2, 4, 4, 5, 7, 9, 11], la mediana è (4 + 5)/2

Path Analysis

In statistica, l'analisi percorso è utilizzato per descrivere le dipendenze dirette fra una serie di variabili. In quanto tale, modelli equivalenti a qualsiasi forma di analisi di regressione multipla, analisi fattoriale, l'analisi di correlazione canonica, analisi discriminante, come pure le famiglie più generale dei modelli per l'analisi multivariata della varianza e analisi di covarianza (MANOVA, ANOVA, ANCOVA).Oltre ad essere pensato come una forma di regressione multipla incentrata sul nesso di causalità, l'analisi percorso può essere considerato come un caso speciale di modellazione di equazioni strutturali (SEM) - quello in cui solo singoli indicatori sono impiegati per ciascuna delle variabili nel modello causale . In altre parole, il percorso è l'analisi SEM con un modello strutturale, ma nessun modello di misurazione. Altri termini utilizzati per riferirsi al percorso di analisi comprendono la modellazione di causalità, l'analisi delle strutture di covarianza, e di modelli a variabili latenti.

Verranno trattati anche le seguenti tecniche di:

semplici e cumulate con relative rappresentazioni grafiche, tassi di incremento/decremento, , indici di base 100, indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, scostamenti semplici, media mobile, indici di correlazione multipla e parziale.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

1) Monitoraggio, obiettivi ed attività:

Responsabile del servizio civile nazionale dell'ente (per i soli obiettivi), RLEA e OLP: 3 interviste con cadenza quadrimestrale. Volontari: somministrazione di 3 questionari con cadenza quadrimestrale. I questionari e le interviste saranno calibrati sui singoli progetti e conterranno le rilevazioni sia degli obiettivi, che delle attività.

2) Monitoraggio della formazione generale e specifica ed altri benefit:

Formatori: 2 interviste di cui una al sesto mese e una al decimo mese. Volontari: somministrazione di tre questionari di cui uno al termine della formazione generale, una all'ottavo mese e l'ultimo al dodicesimo mese.

3) Rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari:

Un questionario al dodicesimo mese.

4) Rilevazione del livello di soddisfazione dei fruitori finali:

Una intervista telefonica al termine del progetto.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di: a) Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e riprogettazione del progetto stesso; b) Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisone nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative.

Il piano di monitoraggio interno al progetto si pone come obiettivo di rilevare: 1. dati quantitativi (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per momenti del progetto – ante, in itinere e post 2. dati qualitativi (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) per momenti del progetto – ante, in itinere e post 3. adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di SCN, ma dell'esperienza progettuale 4. coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella vaco 8.1, 8.2, 8.3: OLP, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in Servizio Civile Nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti. 5. impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento : in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti secondo e terzo trimestre – report interno e produzione del report in itinere; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report finale.

Il piano di monitoraggio del Progetto si articola sui seguenti punti:

- Questionario volontari
- Questionario OLP
- Analisi dei risultati operativi conseguiti

La raccolta grezza dei dati per il monitoraggio cade sotto la responsabilità della responsabile del monitoraggio di progetto, e viene fatta in collaborazione con gli OLP.

I dati verranno elaborati attraverso la tecnica dell'**Analisi delle Componenti Principali**, con lo scopo di ridurre il numero di variabili, che rappresentano le caratteristiche del fenomeno analizzato, in poche variabili latenti. Ciò avviene tramite la trasformazione lineare delle variabili che proietta quelle originarie in un nuovo sistema cartesiano. La prima variabile, che rappresenta la maggior parte della varianza, viene proiettata sul primo asse, la seconda per dimensione della varianza sul secondo asse e cosi via per tutte le variabili.

Questionario volontari

Il Questionario dei Volontari (anonimo) punta a monitorare

- la percezione che il volontario ha della propria esperienza di servizio civile,
- l'adeguatezza del servizio offerto rispetto alle esigenze dei richiedenti/fruitori,

- il clima interno all'ente,
- l'organizzazione del lavoro.

I nominativi dei volontari che compileranno il questionario verranno registrati in un apposito modulo sul quale apparirà la firma del volontario da apporre al momento della restituzione del questionario compilato. In tal modo, pur rimanendo il questionario anonimo, sarà possibile garantirne la compilazione da parte di tutti i volontari.

Il monitoraggio dell'esperienza dei volontari verrà realizzato per le attività sulla base del questionario anonimo.. Il questionario prevede una scala di valutazione da 1 (minimo) a 10 (massimo), allo scopo di ottenere dal volontario una quantificazione che esprima un valore negativo (valutazione da 1 a 5) ovvero un valore positivo (valutazione da 6 a 10) delle diverse grandezze, eliminando la possibilità di valutazioni neutrali (che si verificano utilizzando scale basate su un numero dispari di opzioni). I valori (indicati come **VQV**) verranno poi normalizzati entro un *range* che va da 0 a 1.

L'analisi parte dal calcolo della **media aritmetica** delle valutazioni espresse dai volontari, con l'obiettivo di incrementare il valore medio nel corso dell'anno di servizio. A questo scopo verranno intraprese azioni correttive o migliorative destinate ad ottimizzare l'esito del percorso.

Procedura di somministrazione:
1. presentazione del Rilevatore ai Volontari,
2. spiegare al volontario l'importanza di rispondere alla scheda,
3. comunicare brevemente ai volontari quale sia lo scopo dello studio,
4. consegnare la scheda al volontario con raccomandazione di compilarla inogni sua parte,
5. comunicare la propria disponibilità per ogni eventuale chiarimento,
6. invitare alla concentrazione e a non riferirsi ai compagni per eventualichiarimenti,
7. invitare il volontario ad inserire il questionario compilato nell'appositocontenitore,
8. consegnare l'urna chiuse, ad attività conclusa, al responsabile per ilmonitoraggio(nominativo comunicato in sede di accreditamento),
9. le schede sono conservate nel classificatore, chiuso, nella stanza delresponsabile per il monitoraggio.

Questionario OLP

Il Questionario OLP (nominativo) punta a monitorare:
- il contributo offerto dal volontario di SCN,
- la rilevanza del volontario all'interno del team di lavoro,
- il clima all'interno del gruppo,
- il supporto offerto al volontario.

Il monitoraggio della valutazione dell'OLP sull'esperienza dei volontari verrà realizzato in ciascun trimestre di attività sulla base del questionario nominativo. Il questionario prevede una scala di valutazione da 1 (minimo) a 10 (massimo), allo scopo di ottenere dall'OLP una quantificazione che esprima un valore negativo (valutazione da 1 a 5) ovvero un valore positivo (valutazione da 6 a 10) delle diverse grandezze, eliminando la possibilità di valutazioni neutrali (che si verificano utilizzando scale basate su un numero dispari di opzioni). I valori (indicati come **VQO**) verranno poi normalizzati entro un *range* che va da 0 a 1.

L'analisi parte dal calcolo della **media aritmetica** delle valutazioni espresse dagli OLP su ciascun volontario, con l'obiettivo di incrementare il valore medio nel corso dell'anno di servizio. A questo scopo verranno intraprese azioni correttive o migliorative destinate ad ottimizzare l'esito del percorso.

20.2 Analisi delle componenti principali

Si esprime come media ponderata degli indici rilevati. L'indice viene calcolato mensilmente e il risultato viene discusso dai volontari, dagli OLP e dal responsabile del progetto.

Alla fase di valutazione e controllo seguono le indicazioni e l'implementazione delle azioni correttive.

Valutazione del progetto =

1/7 VQV + 1/7 VQO + 1/7 SA + 1/7 ROC + 1/7 ROT +1/7 ROA + 1/7ROSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no	

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:
Una discreta cultura di base, predisposizione ai rapporti interpersonali in particolare nei confronti degli anziani e dei disabili;
Interesse esplicito per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personali, spiacevoli e dannosi sia per gli utenti che per i volontari stessi);
Propensione all'ascolto;
Ottima propensione al lavoro di gruppo e di gestione delle dinamiche di gruppo.

Requisiti preferenziali che possono incrementare il livello qualitativo del servizio offerto:

- il possesso del diploma di scuola media superiore.

E' preferibile che i volontari abbiano un titolo di studio in campo umanistico o formazione specifica in campo sociale: educatore professionale, laureandi in scienze dell'educazione, della formazione o in assistente sociale.
il possesso della patente per la guida delle autovetture.
Uso di computer
Priorità verrà attribuita a chi abbia svolto attività di volontariato reso a vario titolo in favore di disabili e anziani in difficoltà.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che si destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive € 8.5000,00 così meglio distinte:

- Rimborso delle spese di trasporto con i mezzi pubblici per le attività legate alla realizzazione del progetto € 1.200,00
- Costo per acquisto t-shirt, divise, tesserini € 1.500,00
- Carburanti per le attività sul territorio € 1.500,00
- Acquisto materiale ludico – creativo € 1.500,00
- Abbonamenti internet € 500,00
- Abbonamenti a riviste di settore € 800,00
- Spese pubblicità € 1.500,00

24) <u>Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):</u>

vedere convenzioni

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

Postazione pc con collegamento internet; telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire.

Inoltre il Comune di Isola del Liri ha un sito www.comune.isoladelliri.fr.it che oltre ad offrire le informazioni sulle modalità di svolgimento del servizio, è strumento interattivo e d'incontro con e tra i volontari ed il mondo giovanile in generale.

In questo modo si intendono realizzare dei canali preferenziali di supporto e di comunicazione con i soggetti suddetti in materia di servizio civile;sarà cura del Comune assicurare che il responsabile informatico stabilisca e garantisca un rapporto di interscambio informatico di informazioni.

Stanze : sala coordinamento progetto	2
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Scrivanie	6
Armadi	4
Telefono – fax	6
Macchina trasporto utenti opel zafira	1
Computer – posta elettronica - stampanti	4
Fotocopiatrice	2
Materiale Audio – Video (TV – Videoregistratore – Lavagna luminosa)	2
Cancelleria	s.q.

Materiale ludico - ricreativo	s.q.

Risorse strumentali per la formazione specifica

Numero	Tipologia della risorsa	Da acquistare costo €	In dotazione dell'ente	In quale azione di progetto è utilizzata
1	Programma informatico per la rassegna stampa	80,00€	No	Formazione specifica
1	Stampante multifunzione laser Samsung SL-M2070F/SEE	109,90 €	No	Servizio e supporto informatico .
10	Toner	23,00 €	No	Servizio e supporto informatico
1	Videoproiettore DLP (TEXSAS INSTRUMENTS TECNOLOGY) DEEL	342,00€	No	Servizio e supporto informatico
1	Telo per proiettore 244x182cm	36,58€	No	Servizio e supporto informatico
1	CD-R 80 700MB confezione X 25 CD	7,07 €	No	Servizio e supporto informatico
1	DVD-R 16X SPEED 4,7GB, confezione X 25	9,98 €	No	Servizio e supporto informatico
3	pennette USB 8GB	10,40 €	No	Servizio e supporto informatico
4	Risma carta A4 21 x 29,7 Fabriano copy 2 confezione da 5 pacchi	21,29 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
3	Nastro adesivo trasparente “550” dimensioni(largh.Xlungh.) 19mmX33m confezione da 10 pezzi	8,99 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
2	Cucitrice a pinza zenith 548/E	16,99 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
2	Punti metallici 6/4 mod.130/E confezione da 10000 pezzi	9,85 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
1	Levapunti zenith 580	5,84 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre;

				Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
3	Matita bic “evolution”confezione 12 pezzi	4,20 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
1	Penna bic nero e rosse confezione da 50 pezzi	8,64 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
7	Gommakoh-i-noor flash plastic bianco	1,63 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
3	Temperamatite contenitore 2 fori	1,85 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
20	Colla stick	0,52 €	No	Materiale utile per attività artistico-sociali: Realizzazione di mostre; Viaggi nella memoria attraverso racconti autobiografici; Visite guidate.
1	Tombola tradizionale 48 cartelle con numeri in legno	8,90€	No	Uso per attività ricreative e di socializzazione.
2	Carte da giochi Modiano piacentine plastificate	4,49€	No	Uso per attività ricreative e di socializzazione.
2	Carte da gioco plastificate Modiano scala 40	3,49€	No	Uso per attività ricreative e di socializzazione.
1	Computer (DELL OPTIPLEX 330)		Si	In fase di allestimento
1	Stampante (Epson stylus C64)		Si	In fase di allestimento
15	Sedie con poggioli in legno per adulti “Eurotekna”		Si	In fase di allestimento
1	Tavoli 150cmX70cm		Si	In fase di allestimento
1	Radio		Si	In fase di allestimento

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ente che certifica	Tipologia Ente	Competenze certificate
Patronato ANMIL	**Ente terzo**	L'ente **Patronato Anmil** riconosce e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari): **Capacità e competenze Professionali e/o tecniche** - acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro; - assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica; - assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo; **Capacità e competenze organizzative** - capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore; - capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni; - capacità di amministrazione di progetti socio-culturale; - capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale. **Capacità e competenze relazionali** - capacità di lavorare in team e per progetti; - capacità relazionali in ambiente pubblico; - capacità relazionali con soggetti a rischio; - collaborazione con altri enti di volontariato. **STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE** TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle competenze di tipo tecnico-professionale acquisite. QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione dei volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di Servizio Civile. COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi dei volontari uscenti.

		DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE Al termine delle prove di accertamento delle suddette verifiche sarà rilasciata una DICHIARAZIONE delle COMPETENZE.
ANMIL ONLUS	**Partner del progetto**	L'ente Anmil riconosce e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari): **Capacità e competenze Professionali e/o tecniche** - acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro; - assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica; - assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo; **Capacità e competenze organizzative** - capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore; - capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni; - capacità di amministrazione di progetti socio-culturale; - capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale. Capacità e competenze relazionali - capacità di lavorare in team e per progetti; - capacità relazionali in ambiente pubblico; - capacità relazionali con soggetti a rischio; - collaborazione con altri enti di volontariato. STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle competenze di tipo tecnico-professionale acquisite. QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione dei volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di Servizio Civile. COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi dei volontari uscenti. DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE Al termine delle prove di accertamento delle suddette verifiche sarà rilasciata una DICHIARAZIONE delle COMPETENZE.
CAF ANMIL	**Ente Terzo**	L'ente **CAF Anmil** riconosce e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari):

		Capacità e competenze Professionali e/o tecniche - acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro; - assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica; - assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo; **Capacità e competenze organizzative** - capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore; - capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni; - capacità di amministrazione di progetti socio-culturale; - capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale. **Capacità e competenze relazionali** - capacità di lavorare in team e per progetti; - capacità relazionali in ambiente pubblico; - capacità relazionali con soggetti a rischio; - collaborazione con altri enti di volontariato. **STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE** TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle competenze di tipo tecnico-professionale acquisite. QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione dei volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di Servizio Civile. COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi dei volontari uscenti. **DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE** Al termine delle prove di accertamento delle suddette verifiche sarà rilasciata una DICHIARAZIONE delle COMPETENZE.
ASVCI	**Ente partner del progetto**	L'ente ASVCI- Associzione per lo Sviluppo e Cooperazione Internazionale riconosce e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari): **Capacità e competenze Professionali e/o tecniche** - acquisizione di competenze nell'affrontare un conflitto; - assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nella

		cooperazione internazionale e allo sviluppo **Capacità e competenze organizzative** - capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore; - capacità di gestione dei conflitti **Capacità e competenze relazionali** - capacità di lavorare in team e per progetti; - collaborazione con altri enti di volontariato. **STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE** TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle competenze di tipo tecnico-professionale acquisite. QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione dei volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di Servizio Civile. COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi dei volontari uscenti. **DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE** Al termine delle prove di accertamento delle suddette verifiche sarà rilasciata una DICHIARAZIONE delle COMPETENZE
Nomina srl	**Ente partner del progetto**	L'ente **Nomina srl**riconosce e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari): **Capacità e competenze Professionali e/o tecniche** - acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro e nel redigere un cv vitae; - assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica; - assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo; **Capacità e competenze organizzative** - capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore; - capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni; - capacità di amministrazione di progetti socio-culturale; - capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale. **Capacità e competenze relazionali** - capacità di lavorare in team e per progetti;

		- capacità relazionali in ambiente pubblico; - capacità relazionali con soggetti a rischio; - collaborazione con altri enti di volontariato. **STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE** TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle competenze di tipo tecnico-professionale acquisite. QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione dei volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di Servizio Civile. COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi dei volontari uscenti. **DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE** Al termine delle prove di accertamento delle suddette verifiche sarà rilasciata una DICHIARAZIONE delle COMPETENZE.

L'ente sulla base del monitoraggio, dell'azione di tutoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, **un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite**, sottoscritto relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

SAPERE

- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete

SAPER FARE

Competenze tecnico-operative specifiche:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni
- produrre report o relazioni
- utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con i giovani (ascolto ed espressione)
- predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi

Competenze generali:

- utilizzo dei programmi di videoscrittura
- utilizzo dei programmi di Posta elettronica

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La realizzazione della formazione generale sarà presso le sedi accreditate dell'Ente

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione sarà svolta in proprio con i propri formatori.
Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Nazionale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.
La Formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinchè il Servizio Civile Nazionale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni.

Metodologia

Tutti i percorsi di Formazione Generale e Specifica saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente il **Dr. Michele Selicati.**

La **Formazione generale** sarà erogata attraverso le **lezioni frontali,** dove il 60% delle ore sarà realizzata e integrata con momenti di confronto e discussione con i partecipanti, e con eventuali relatori invitati sui temi trattati. Mentre il restante 50% saranno dedicate alle **dinamiche non formali (lavoro di gruppo/role play/verifiche)**

Il **role-play** mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.

Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso **l'imitazione** e **l'azione**, attraverso **l'osservazione** del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso **l'analisi** dell'intero processo.

Le metodologie di lavoro saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale: la domanda fondamentale sarà "cosa deve sapere il giovane al termine della formazione?" ma "cosa

farà e quali processi reali dovrà governare?".

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*).

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro.

La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso.

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare ***team working*** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.
Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.
Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.
Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problemsolvingpianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.
Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il Problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta

eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica

33) Contenuti della formazione:

FORMAZIONE DEI VOLONTARI
La formazione generale sarà erogata nei primi 2 mesi, e comunque entro e non oltre il 180° giorno.
Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato.
Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare
Tempi dalle 9.00 alle 18.00 o in alternativa dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.0.0
Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.
Il contributo della Formazione generale prevista dall'Unsc all'ente è di 90,00 € per l'Italia e 180,00 € per l'estero per ciascun volontario.

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove "Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell'anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all'interno di un'aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:
- esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di Servizio Civile e le attese dei volontari;
- delineare l'evoluzione del Servizio Civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acclarandone continuità e discontinuità in una prospettiva storica;
- ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva;
- illustrare il contesto - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il Servizio Civile;
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale;
- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio;
- favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.

I contenuti della formazione generale si articoleranno nell'ambito di moduli didattici.

La formazione generale avrà una durata di **n. 42 ore** per un massimo di 25 volontari (con deroga a 28)
Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma con in aula la presenza del responsabile del sistema della formazione generale.

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1. **Valori e identità del Scn**
   - 1.1 l'identità del gruppo in formazione e patto formativo
   - 1.2 dall'obiezione di coscienza al SCN
   - 1.3 il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenza
   - 1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico.
2. **La cittadinanza attiva**
   - 2.1 la formazione civica
   - 2.2 le forme di cittadinanza
   - 2.3 la protezione civile
   - 2.4 la rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile
3. **il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile**
   - 3.1 presentazione dell'Ente
   - 3.2 il lavoro per progetti
   - 3.3 l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure
   - 3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
   - 3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Moduli e ripartizione delle 42 ore di lezioni

Nome	Frontale	Tecniche	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione	1	1	2
Odc e Snc	4	0	4
Ente	2	2	4
Difesa della Patria	2	2	4
Difesa Civile	1	1	2
Protezione Civile	4	0	4
Cittadinanza attiva	2	2	4
Normativa SCN ass.	6	0	6
Diritti e Doveri	4	0	4
Lavoro per Progetti	2	6	8

Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:
AREA VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE
MODULO I - L'identità del gruppo in formazione (2 ore)

Contenuti:
- Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa
- Raccolta aspettative e preconoscenze verso il Servizio Civile volontario, raccolta idee di Servizio Civile, motivazioni, obiettivi individuali.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in Servizio Civile volontario presso le Università. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale,

la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

MODULO II – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica , affinità e differenze tra le due realtà; Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore)

Contenuti:

- La legge 64/01 e 77/02 sul Servizio Civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);
- La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).
- La storia della legge 64
- Il Servizio Civile negli altri Stati Europei – il progetto Amicus

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in Servizio Civile Nazionale, fissando anche le origini del concetto.

MODULO III – Il dovere di difesa della Patria (4 ore)

Contenuti:

- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi","difesa non violenta".
- i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.

MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore)

Contenuti:

- cenni storici sulla difesa popolare non violenta;
- forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;
- gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;
- operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peace-building)

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.
Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

MODULO V - La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore)

Contenuti:

- la normativa che regola il sistema del Servizio Civile Nazionale;
- la Carta di impegno etico.

Verrà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.
Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori

principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di Servizio Civile.

AREA LA CITTADINANZA ATTIVA
MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore)

Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)

- principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;
- lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;
- lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea;
- ruolo degli Organismi non Governativi;
- concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- concetto di cittadinanza attiva;
- ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.
- i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;
- la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.
Obiettivi: Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.
Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà".

MODULO VII – Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato (4 ore)

Contenuti:

- il fenomeno della cittadinanza attiva
- gli enti di Servizio Civile pubblici e privati

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale
Obiettivi: Condividere il significato del "servizio" come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e "civile" "inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile".

MODULO VIII - Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile (4 ore)

Contenuti:

- ruolo e funzione del volontario;
- gestione dei volontari;

- disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile.

Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.

MODULO IX - **La protezione civile (4 ore)**

Contenuti:

- In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del Servizio Civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO X – Presentazione dell'ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (4 ore)

Contenuti:

- storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative della dell' Università e/o Enti in partenariato
- La proposta del Servizio Civile;
- Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo.
- Role play

MODULO XI - **Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore)**

Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management; Nell'affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di Servizio Civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.
Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in Servizio Civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di Servizio Civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di Servizio Civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore).

34) Durata:

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La realizzazione della formazione specifica sarà presso le sedi accreditate dell'Ente:

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente volontari o con contratto ad hoc.

FORMAZIONE SPECIFICA

La **formazione specifica** si strutturerà in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del servizio civile.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i **90 giorni** dall'avvio del progetto stesso.

Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze** connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile entro i 90 giorni.

Il modulo sarà realizzato dai docenti dell'Enti.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 presso le diverse sedi degli enti.

A partire quindi da quanto previsto dal progetto specifico dell'Ente, tenuto conto delle competenze, interessi e conoscenze dei singoli volontari, verrà dedicato del tempo ad hoc per la stesura di un personale "patto di servizio", al fine di regolare il rapporto con l'ente.

Il "patto di servizio" indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

In occasione della progettazione del "patto di servizio" il volontario potrà concertare con l'ente un proprio argomento o settore di interesse su cui intenderà specificatamente lavorare nei dodici mesi di servizio

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome	Cognome	Data di nascita	Moduli della formazione specifica
Paola	D'Orazio	18.11.1953 Isola del Liri	Area sociale
Michele	Selicati	11.05.1976 Monopoli	Area della Cooperazione Internazionale Project Management

Alessandra	Selicati	09.10.1980 Monopoli	Cooperazione
Gaetanina	Parrella	06.03.1951 Arpaise	Area Comunicazione Sociale
Domenico	Loviglio	25.05.1997 Altamura	Area Aziende e Imprese
Giorgio	Bartoli	14.03.1996 Roma	Area Aziende e Imprese
Emidio	Celani	13.11.1957 Roma	Area comunicazione
Ivano	Testa	26.04.1977 Ceccano (FR)	Area sicurezza sui luoghi di lavoro

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Vedasi curriculum vitae allegato

NOME	COGNOME	AREA	COMPETENZE
SELICATI	MICHELE	AREA PROGETTAZIONE	Michele Selicati - Nato a Monopoli (Bari) nel 1976. Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009. Esperto Nazionale di Servizio Civile e di Politiche Sociali, Volontariato e Terzo settore per la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha lavorato presso il Dipartimento di Protezione Civile - Dipartimento Relazioni Internazionali per la Scuola Superiore di Formazione per Progettisti dal 2004 al 2007. Dal 2010 Amministratore Delegato di Nomina srl Business Management & Solutions - Società di Consulenza Aziendale e Finanza Agevolata. Laurea in Filosofia e Specializzato in Filosofia e Didattica. Master in Progettazione Sociale, Master in Euro

			Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università. Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Esperto di Progettazione Sociale presso le Acli Nazionali, Arci, Cdo, Telefono Azzurro, Fondazione Di Liegro, Fondazione Tera. Docente e Formatore presso l'Agenzia dello sviluppo della Pubblica Amministrazione della Regione Lazio. Consulente per la Conferenza dei Rettori Italiani (CRUI). Attualmente Project Manager di Formamentissrl. Innovazione e Sviluppo - Società di Consulenza nel settore della Formazione di Alto Management.
SELICATI	ALESSANDRA	AREA PROGETTAZIONE	Laurea in Filosofia e Storia, Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo. Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale
GAETANINA	PARRELLA	AREA COMUNICAZIONE	LAUREA in Pedagogia conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974; LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche

			conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011 LAUREA in Psicologia conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014 MASTER in Gestalt Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma, Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Nazionale e corso base e avanzato OLP Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus; Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observo onlus; Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006; Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06;
DOMENICO	LOVIGLIO	AREA AZIENDE E IMPRSE	Tutor, responsabile per le attività di segreteria, organizzazione eventi dei corsi e delle attività di monitoraggio e didattiche per la Nomina srl. Attività di segreteria, attività di collaborazione inserimento dati, organizzazione eventi, comunicazione. Conoscitore del Sistema Helios del Scv LUGLIO - AGOSTO 2017: COMPONENTE DI COMMISSIONE DEI COLLOQUI DI SERVIZIO CIVILE LEGGE 64/2001 GIUGNO 2017: TUTOR per i seguenti corsi di formazione PROJECT MANAGEMENT E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE Volontario di Servizio Civile. 30 GIUGNO 2017 (3) - Conseguimento attestato per partecipazione al Corso BASE di “Project

			Management, Gestione delle risorse umane e Comunicazione Interpersonale" presso Politecnico di Bari organizzato dalla Nomina s.r.l durata 64 ore 25 GIUGNO 2017 (4) - Conseguimento attestato per partecipazione al Corso BASE di "Project Management e Gestione delle risorse umane" presso Taranto organizzato dalla Nomina s.r.l durata 32 ore 18 LUGLIO 2013 – 1 AGOSTO 2013 (1) - Conseguimento attestato per partecipazione al Corso di Inglese livello B2 presso Leeds (UK)
GIORGIO	BARTOLI	AREA AZIENDE E IMPRESE	Responsabile dipartimento formazione Nomina Srl, conoscitore del sistema Helios e del Scn, componente di Commissione e Co-docente Formatore nelle seguenti tematiche: 1) Orientamento lavorativo: punti di forza e debolezza del mercato del lavoro 2) Aziende e Imprese: definizione, classificazione, marketing e vendita, efficienza economica. 3) Business Model Canvas: illustrazione grafica, definizione, spiegazione dei novi blocchi e progettazione di un modello. Attestati di partecipazione 2017: -Business Model Canvas -Business Plan e Start Up d'Impresa -Gestione delle Risorse Umane
CELANI	EMIDIO	AREA COMUNICAZIONE	Esperto comunicazione e relazioni Genn. 2015 – a tutt'oggi:

			Docente presso la Scuola di Counseling Integrato A.S.P.I.C. di Monza e Milano. Novembre 2012- Dic 2015: Organizzatore e Docente presso gli studi di Roma Bologna e Brescia di Seminari-Laboratori di crescita individuale ed intima. (titolo ultimo seminario “La dualità, il contatto ed il piacere"), Sett. Ott. Nov. Dic. 2012: Tutor e Co-didatta, (insieme al Dott. Piroli), di Seminari Residemziali “BodyMind” (come Ricerca ed Integrazione del maschile e femminile nel nostro corpo e nella vita quotidiana”) Giugno 1997: Membro dello Staff Organizzativo nel Seminario dal titolo "Sprigiona il Potere che c'è in Te" di 5 giorni tenuto da Anthony Robbins a Bruxelles
TESTA	IVANO	AREA SICUREZZA SUL LAVORO	Formatore sicurezza sul lavoro art.37 D.Lgs 81/2008, certificazione ottenuta presso Associazione Italiana Formatori ed operatori della Sicurezza sul lavoro. Dal 2006 al 2014 – Adetto ufficio tecnico presso ILVA SPA
PAOLA	D'ORAZIO	AREA ANZIANI	Responsabile Servizi Sociali presso il Comune.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All’interno del progetto, la formazione è considerata come parte integrante del percorso educativo

rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale,lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problemsolving, brainstorming* ed esercitazioni pratiche.

Il risultato principale di una sessione di ***brainstorming*** può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il brainstorming di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Per condurre al meglio un brainstorming di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto.

Gli **STEP** di articolazione della tecnica sono:
• **la creazione del gruppo di lavoro**: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
• **la presentazione dell'obiettivo dell'incontro**: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione , sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
• la raccolta e la registrazione delle idee: si procede poi "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. La raccolta e la trascrizione delle idee prosegue fino ad esaurimento delle idee prodotte dai partecipanti.
• la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.
Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:
• evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il brainstorming causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
• creare più idee possibile: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
• **perseguire un obiettivo chiaro:** il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e

conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
• **dare a tutti la possibilità di esprimersi**: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

Le **attrezzature** necessarie saranno*:*

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori.
- stampanti
- scanner
- pc portatili
- pennette usb
- cd rom

Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la formazione.

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*).

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro.

La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso.

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare ***team working*** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.
Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.
Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili

per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.
Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problemsolvingpianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.
Le ricerche sul "Problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il Problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

40) Contenuti della formazione:

Nella formazione verranno affrontate le seguenti tematiche:

MODULO I -*Accoglienza dei volontari e Mission dell'ente e degli enti e delle associazioni partner*
*Contenuti:*In questa fase, caratterizzata dalla conoscenza dei volontari in scn, si farà una breve presentazione della struttura e delle figure professionali dell'ente, della rete territoriale e verrà quindi presentato il progetto:

- Comune:Cenni storici – art. 3 TUEL
- Amministrazione : composizione, competenze e atti (delibere, determine, bilanci)
- Cenni sulla legislazione, atti amministrativi, protocollo ecc.
- Servizio Anagrafe e Ufficio di Stato Civile
- Archivio nozioni
- Primo approccio sulla rete (attività di networking)
- Terzo settore: la cultura del dono e la promozione dei diritti umani e di solidarietà sociale
- Il volontariato nel Lazio, in Italia ed in Europa
- Gli enti in rete
- Il progetto di SCN "Quando l'età diventa senza limiti"

Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento
Formatori: Michele Selicati, Alessandra Selicati e Paola D'orazio
Ore: 4

MODULO II - *Servizio di ascolto e sostegno ai minori*
Contenuti: Normativa, servizi e aiuto all'utenza

- Diritto di cittadinanza
- Territorio e Distretto socio-sanitario
- Conoscenza della 328/00 e dei servizi sociali integrati relativi al Piano di zona

- Servizi Distrettuali
- Servizi Sociali comunali: tipologia ed erogazione
- Leggi Regionali 6/2004 e 38/1996
- Tipologia dei contributi legati a piani di intervento
- Normativa sulla privacy
- Nozioni di base di assistenza alla persona
- Progettare l'aiuto di fronte ad una richiesta
- Seguire gli utenti a distanza, monitoraggio non invadente
- Presentazione del progetto SASPA
- Cenni sul servizio di segretariato sociale
- Accesso ai servizi e suoi limiti
- Sviluppo di un'idea progettuale (elementi fondamentali di un progetto)

Obiettivi: informare i volontari relativamente ai servizi sociali, alle normative connesse con i diritti alla persona e alle migliori modalità per portare avanti il loro servizio
Formatori: Paola D'orazio
Ore: 4

MODULO III - Lo sportello di cittadinanza
Contenuti: Front office e desk office per servizi alla cittadinanza

- Primo approccio a uno sportello
- Strategie operative di sportello (comunicazione, modulistica, assertività, gradimento)
- Normativa sulla privacy
- Strategie di sportello cittadinanza e sue attività
- Relazioni settimanali di lavoro
- Conoscenza delle associazioni che collaborano al progetto
- Visibilità del progetto
- Organizzazione di giornate di screening e seminari

Obiettivi: rendere i volontari capaci di confrontarsi con l'utenza, con riferimento sia al lavoro di front office e back office, nonché a garantire la visibilità del progetto
Formatori: Paola D'orazio
Ore: 4

MODULO IV - *Contrasto alla povertà*
Contenuti: Normativa, servizi e modalità di raccolta/distribuzione beni di prima necessità

- Norme legislative indicatori di povertà minorile
- Il servizio sociale negli Enti Locali

Obiettivi: trasmettere conoscenze relative all'impatto della povertà, alle modalità di gestione di servizi di distribuzione dei beni primari e reperimento fondi
Formatori: Paola D'orazio
Ore: 4

MODULO VI- *Conoscenza nei servizi sociali*
Contenuti:

► Conoscenza della struttura del Comune di Isola del Liri, regolamenti e tipologie di interventi per l'integrazione degli anziani e disabili

► Criticità di approccio all'utenza, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed

► Legge 328/2000 e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e regolamenti comunali relativi al settore di attività

► La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, partner relazionali, stereotipie

► La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL

► Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e disabili e analisi dei bisogni della popolazione nel territorio

► La psicologia dei gruppi

► Interventi di prevenzione e la risocializzazione

► Nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano o disabile (modulo 5 ore)

► Nozioni sul disagio adulto

► Nozioni di animazione dei gruppi

► Marketing relazionale e ricerca di progetti sperimentali/raffronto e fattibilità di realizzazione nella comunità locale

Obiettivi: trasmettere strumenti di indagine su raccolta e analisi dei dati, con specifico riferimento ai modelli statistici per ordinarli ed elaborarli.
Formatori:Paola D'orazio
Ore: 24

MODULO VII - *Strategie operative benessere psico-fisico*
*Contenuti:*Strumenti per garantire il benessere psico-fisico dell'utenza

- Formazione e crescita dell'individuo nella relazione con l'altro
- Strategie operative per la convivenza pacifica nella diversità
- Dinamiche di gruppo: il circuito autogenerativo come strumento di integrazione, interazione e dialogo.
- Il benessere della persona nelle dinamiche sociali

Obiettivi: trasmettere conoscenze sulle dinamiche relazionali e sociali in generale e relative agli anziani nello specifico
Formatori: Emidio Celani, Gaetanina Parrella
Ore: 8

MODULO VIII - *Servizi socio-sanitari alla persona*
Contenuti: Servizi socio-sanitari sul territorio e difesa del consumatore

- Mappatura dei servizi esistenti sul territorio che possano dare risposta ai bisogni complessi degli anziani (modalità d'accesso, costi, iter burocratico);
- Pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento
- Difesa consumatore, indicazioni di indirizzi, orari, modalità di accesso ai servizi, documentazione necessaria ai servizi del territorio

Obiettivi: far conoscere ai volontari i servizi esistenti sul territorio e le procedure burocratiche per averne accesso
Formatori: Paola D'orazio
Ore: 8

MODULO IX – *Analisi di un contesto, individuazione di criticità e progettazione applicata all'assistenza*
*Contenuti:*strumenti per l'analisi di criticità e la predisposizione di azioni finalizzate a raggiungere un risultato misurabile.

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso

partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti nell'ambito assistenziale.
Formatori: Selicati Michele, Alessandra Selicati
Ore: 8

MODULO X -*Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato.*
Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

- Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- Il benessere della persona nelle dinamiche sociali

Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione
Formatori: IVANO TESTA
Ore: 8

MODULO ORIENTAMENTO LAVORATIVO
Formatori: Michele Selicati – Giorgio Bartoli – Domenico Loviglio
Ore: 8

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.
Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia e nel Lazio;
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;

- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.
Nello specifico si propone un percorso info-formativo della durata di 12 ore tenuto da un consulente, con competenze ed esperienza pluriennale in consulenze alla formazione ed orientamento, selezione del personale e formazione.

Obiettivi principali e programma del corso:

- Favorire la conoscenza del mondo delle imprese
- Favorire la conoscenza delle politiche attive di accesso al mondo del lavoro
- Si punterà a favorire e potenziare le possibilità di incontro fra offerta e domanda di lavoro, concentrandosi sulla presa di coscienza del giovane in servizio civile delle modalità e dei luoghi in cui tale incontro si concretizza.

Società incaricata: Nomina srl (vd convenzione)

Titolo incontro	Contenuti	Titoli e qualifiche formatori
Con gli occhi dell'impresa	Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Impostare un colloquio efficace	Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Lavorare in equipe, vantaggi e criticità	Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Alla base dell'autoimprenditorialità: piano delle attivitàe business plan	Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale

Cv Nomina srl

DESCRIZIONE SOCIETARIA

La Nomina srl è stata fondata nel 2010 per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore.La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente. In partnership con altre realtà costituiamo Company Limitided, Holding Limited, Società Estere, Società Anonime. Ci occupiamo dell'apertura di conti correnti all'estero per le Imprese e per i singoli provati.

Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio

41) Durata:

72 ore + **8 ore** di formazione sul Modulo Orientamento Lavorativo, per un totale di **80 ore** complessive.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia

della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato.

FORMAZIONE GENERALE

L'attività di monitoraggio della formazione generale sarà realizzata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con i seguenti strumenti di verifica:

a) All'inizio del percorso formativo tutti i volontari riceveranno una batteria di domande a risposta multipla da consegnare anonimamente entro 60 minuti al formatore generale (saranno 50 sui temi della costituzione italiana, sulla storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile, sulla difesa della patria, la protezione civile, diritti e doveri dei volontari) Si provvederà quindi ad una prima valutazione in entrata sulle conoscenze base dei volontari sulle tematiche aderenti al Servizio Civile, in maniera tale da poter mirare i contenuti della formazione generale.

In seconda battuta l'attività di monitoraggio prevedrà la:

b) Verifica del livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite attraverso la compilazione di un test scritto di 50 domande a risposta multipla sui moduli 2.3.4.5.6.7.8 per un totale di 24 ore di formazione da erogare entro il primo mese dall'inizio del servizio;

Successivamente è previsto la **Verifica del gradimento dei volontari** circa il percorso formativo, attraverso un questionario da proporre ai singoli volontari modulo per modulo a conclusione della giornata di formazione

Entro il secondo mese dal primo percorso di formazione generale e comunque non oltre il 180° giorno sarà prevista la:

c) **Verifica del livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite** attraverso la compilazione di un test scritto di 50 domande a risposta multipla sui moduli conclusivi 9.10.11 per un totale di 18 ore di formazione da erogare dopo il primo percorso;

Successivamente al termine dei moduli è prevista la **Verifica del gradimento dei volontari** circa il percorso formativo, attraverso un questionario da proporre ai singoli volontari modulo per modulo a conclusione della giornata di formazione

La finalità generale della verifica è quella di offrire ai volontari uno spazio per valutare (nel senso di riconoscere e attribuire significato e valore) l'esperienza di Servizio Civile nelle sue diverse fasi.

In particolare, i contenuti del monitoraggio saranno indirizzati a:

- sostenere l'esperienza di Servizio Civile nel corso del suo svolgimento
- accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei volontari della dimensione civica, di difesa della patria, di solidarietà sociale che caratterizza il Servizio Civile, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento
- mediare la realizzazione del progetto di Servizio Civile tra ente e volontari
- evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di *empowerment*individuale.

Riguardo la verifica del gradimento del corso di formazione da parte dei partecipanti si metteranno in atto le seguenti azioni:

- Utilizzo di scale di Gradimento da parte dei partecipanti alla formazione per valutare il gradimento del corso. Saranno utilizzati questionari di gradimento sulla base delle scale Likert costruite utilizzando 5 differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto abbastanza, poco, per nulla). Il questionario di valutazione potrà contenere item tipo "Il tempo per la formazione è stato adeguato", "Le modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaustive?", "Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?" ecc).
- Compilazione di schede sull'andamento della formazione da parte del gruppo classe.

FORMAZIONE SPECIFICA

La **formazione specifica** si strutturerà in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i **90 giorni** dall'avvio del progetto stesso.
Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze** connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 90 giorni.
Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 presso le diverse sedi degli enti.
A partire quindi da quanto previsto dal progetto specifico dell'Ente, tenuto conto delle competenze, interessi e conoscenze dei singoli volontari, verrà dedicato del tempo ad hoc per la stesura di un personale "patto di servizio", al fine di regolare il rapporto con l'ente.
Il "patto di servizio" indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.
Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.
In occasione della progettazione del "patto di servizio" il volontario potrà concertare con l'ente un proprio argomento o settore di interesse su cui intenderà specificatamente lavorare nei dodici mesi di servizio.
Numero ore di formazione previste: **72 ore** + **8 ore** di formazione sul Modulo Orientamento Lavorativo, per un totale di **80 ore** complessive.

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato.

Punti Regionali
Parte integrativa alla scheda di progettazione del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

43) Il progetto è in co-progettazione

No

44) Numero di volontari richiesti

□Inferiore a 4 per ente singolo
□Inferiore a 6 per enti in coprogettazione

45) Formazione generale condivisa

□NO □SÌ,tra2entidiserviziocivile
✓ SÌ, tra 3 o più enti di servizio civile

46) Formazione specifica aggiuntiva, presenza modulo formativo di almeno 8 ore sul tema dell'orientamento lavorativo:

□NO ✔ SÌ

47) Impegno allo sviluppo del sistema regionale

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, il Comune si impegna a **favorire la partecipazione dei volontari a TUTTE le iniziative sul servizio civile** organizzate o promosse dalla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport - Area Impresa Sociale Servizio Civile o sviluppate dagli Enti in collaborazione con essa, e a riconoscere ai volontari quale orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione di volta in volta nelle iniziative.

si proporranno:
a) incontri di scambio tra i giovani di progetti differenti, di enti diversi, a prescindere dal settore di attività o dal territorio in cui i progetti sono realizzati;
b) workshop tra progetti di enti diversi che sviluppano attività e programmi nello stesso settore o area di intervento;
c) incontri di scambio con altre realtà di giovani e di volontariato che operano nel territorio di intervento del progetto o nello stesso settore;
d) rappresentazioni artistiche ed espressive.
Gli incontri dovranno essere almeno 3 nell'arco dei 12 mesi di servizio civile.
Verrà inoltre organizzato un evento che metterà in rete tutti i ragazzi del servizio civile del territorio, ovvero una festa che prevede un incontro tra i volontari e gli Olp nella sala consiliare dove verranno illustrati i progetti ideati dai ragazzi e si ascolteranno le varie testimonianze. La giornata poi trascorrerà con un momento conviviale organizzato dalla Proloco e attività ricreative organizzate dai volontari di servizio civile. Grazie ad accordi siglati con altri enti del Servizio Civile il progetto promuoverà diversi momenti di scambio fra giovani in servizio civile di progetti differenti.

48) Promozione delle Pari Opportunità e integrazione sociali

Il Progetto promuove e favorisce il coinvolgimento di **giovani con minori opportunità** perché provenienti da fasce svantaggiate o contesti di esclusione sociale. **L'impegno si esplica dal momento della diffusione e promozione del bando a quello della selezione e per tutta la durata del progetto.**Nell'ottica di rispondere positivamente all'interno della Regione Lazio di intensificare l'accesso a questa importante esperienza formativa per i giovani stranieri, con bassa scolarizzazione e con handicap. Saranno realizzate in allegato la disponibilità del comune di mettere delle riserve dei posti per tutte e tre le categorie.

Il relazione ai criteri richiesti dal punteggio regionale, si precisa che al fine di promuovere le Pari Opportunità si favorirà l'accesso sia a giovani con bassa scolarità (1), sia con disabilità (1), sia stranieri (1) nell'unica sede di attuazione

Riteniamo che il **ragazzo straniero** non avrà difficoltà a svolgere le mansioni previste, purché conosca la lingua italiana, e la sua inclusione favorirà il superamento di pregiudizi e la reciproca comprensione nella diversità. Sarà quindi impiegato in tutte le attività previste.

Considerando le numerosi attività previste per i volontari, il **ragazzo portatore di handicap** potrà prendere parte al progetto, poiché l'elevato numero di attività gli consente di prendere parte a quelle consone alla sua condizione. Più nello specifico:

- In caso di **disabilità fisica**, verrà impiegato prevalentemente nella produzione del materiale informativo-pubblicitario-di sensibilizzazione. Si occuperà altresì della creazione e analisi dei questionari, connessi a tutte le attività di progetto per monitorare costantemente il loro andamento.
- In caso di **disabilità psichica**, verrà impiegato in quelle attività in cui la disabilità non rappresenta un particolare impedimento e sarà costantemente supportato da un operatore.

Il **ragazzo con bassa scolarità** potrà essere coinvolto in tutte le attività, in quanto la formazione specifica e quella sul campo saranno dirette all'acquisizione di conoscenze e competenze connesse alle attività di progetto. In caso dovessero emergere particolari difficoltà, i ragazzi con bassa scolarità si occuperanno prevalentemente di quelle attività che non prevedono studio e ricerca, produzione di report, redazione di progetti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente